

86° ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI
(Roma, 27 novembre 2025)

RELAZIONE DEL PRESIDENTE
Giovanni Esposito



Scarica la relazione
consultabile anche sul sito del Consiglio Nazionale

SOMMARIO

| | |
|---|-----------|
| <u>LETTERA APERTA DEL PRESIDENTE GIOVANNI ESPOSITO</u> | 4 |
| <u>EXECUTIVE SUMMARY – 86^a ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI CNPI.....</u> | 7 |
| <u>INTRODUZIONE</u> | 9 |
| <u>LEGISLAZIONE E UNIVERSITA’</u> | 13 |
| Aggiornamenti normativi su percorsi accademici e accesso all’Albo professionale | 13 |
| Relazione sulla mozione del CUN del 9 aprile 2025..... | 15 |
| Tavolo tecnico MUR sulla riforma “Manfredi” (art. 4, L. 163/2021) ed Esame di abilitazione..... | 17 |
| Regole per l’iscrizione all’Albo dei Periti Industriali- ai sensi dell’articolo 6, comma 2, della Legge 163/2021 | 18 |
| Stato dell’arte delle convenzioni universitarie e attuazione LP-01, LP-02 e LP-03 | 20 |
| <u>POLITICA</u> | 22 |
| Riforma delle Professioni DDL AS 1663..... | 22 |
| Equo compenso: le novità | 27 |
| Tansizione 5.0..... | 31 |
| Recepimento Direttiva RED III | 33 |
| Delibera ARERA 385/2025 | 34 |
| <u>POLITICA DI CATEGORIA</u> | 35 |
| Nuove Norme Deontologiche di Categoria | 35 |
| GDPR – Implementazione servizi per gli Ordini | 38 |
| Aggiornamento delle Linee Guida per la Formazione Continua..... | 38 |
| Presentazione del nuovo ecosistema digitale integrato “Albo Unico” | 40 |
| Nuova Governance UNI e ruolo del CNPI..... | 42 |
| Intelligenza Artificiale: indicazioni dal CNPI ad Ordini e professionisti | 44 |
| Sottoscrizione “Carta dei Valori” | 45 |
| CNPI aderisce alla Campagna #Firmaperlasalute..... | 46 |
| Protocollo di Intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) ed STN | 47 |
| Attività dell’Associazione Nazionale Giovani Periti Industriali e iniziative in vista dell’evento europeo EYE 2026 | 48 |

| | |
|--|------------------|
| Il CNPI nell'esecutivo del CEPLIS | 50 |
| Gruppi di lavoro del Consiglio Nazionale | 51 |
| <u>EVENTI DI CATEGORIA.....</u> | <u>52</u> |
| UNICA e CNPI insieme per l'Orientamento | 52 |
| Smart Building Expo 2025 | 52 |
| Restructura 2025 | 53 |
| Ecomondo 2025..... | 53 |
| Seminario Europeo sulla parità salariale Malta..... | 54 |
| Collaborazione istituzionale CNPI – Governo di Malta sui percorsi universitari professionalizzanti | 55 |
| SAIE 2025 | 56 |
| Riviera Electric Challenge 2025..... | 57 |
| B-Cad 2025..... | 58 |
| Hidrogen Expo 2025 | 58 |
| Key Energy 2025 | 59 |
| Remtech Expo 2025 | 60 |
| La regolazione automatica delle CER. Il modello PERCERTO | 61 |
| <u>COMUNICAZIONE</u> | <u>62</u> |
| Comunicazione interna..... | 62 |
| Comunicazione esterna | 62 |
| Presenza nelle testate nazionali | 64 |
| Collaborazione con Il Sole 24 Ore | 70 |
| Progetto MultiSite | 73 |
| Opificiumagazine.it..... | 74 |
| Rivista Opificium | 75 |
| <u>APPROFONDIMENTI</u> | <u>76</u> |
| Coordinamento con le lauree abilitanti e disciplina dell'esame di Stato..... | 76 |
| Riforma delle professioni | 76 |
| Attività di riorganizzazione del sistema informativo di Categoria..... | 76 |
| Attività dell'Associazione Nazionale Giovani Periti Industriali | 76 |

Lettera aperta del Presidente Giovanni Esposito

«Care Colleghe e Cari Colleghi,

oggi ci ritroviamo qui non solo per una nuova Assemblea, ma per un momento che sento profondamente come un passaggio di responsabilità, di identità e di futuro. Ogni volta che entriamo in questa sala, portiamo con noi il peso e il valore di una storia professionale lunga cento anni, fatta di donne e uomini che hanno costruito questo Paese con il loro lavoro, la loro competenza e la loro dedizione.

Siamo una Categoria che non è nata per caso.

Siamo una Categoria che ha resistito alle crisi, alle trasformazioni del mercato, ai cambiamenti tecnologici, e che ogni volta è uscita più forte.

Una Categoria che ha guadagnato credibilità non con le parole, ma con il lavoro quotidiano dei suoi iscritti nei cantieri, nelle aziende, negli enti pubblici, negli studi professionali, nelle comunità, ovunque ci fosse bisogno di competenza.

E oggi, mentre il mondo corre veloce, noi siamo chiamati ancora una volta a guardare avanti con coraggio.

Lo so: la decisione di aver innalzato il titolo di studio per l'accesso alla nostra professione ha generato preoccupazioni, soprattutto tra molti Presidenti territoriali.

Preoccupazioni legittime, vere, che ascolto e rispetto.

Perché riguardano la sostenibilità dei nostri Ordini, il loro futuro, la loro capacità di continuare a rappresentare un punto di riferimento per i territori.

Ma lasciatemi dire una cosa con sincerità: sono convinto che questo sacrificio sarà ripagato.

Ogni evoluzione porta con sé un momento di smarrimento, ma è proprio attraverso queste scelte che si costruiscono professioni solide, rispettate e all'altezza delle esigenze del mercato.

Ora è il tempo della riorganizzazione, dell'adattamento e della visione.

È il tempo di prepararci al momento in cui il sistema troverà un nuovo equilibrio, fatto di competenze più forti, di generazioni più preparate e di una Categoria più competitiva.

Abbiamo il dovere morale verso i giovani che verranno – i Tecnici dell’Ingegneria del futuro, gli innovatori, i tecnici del Paese – di lasciare loro una professione robusta, moderna, riconosciuta.

E questo dovere non è solo del Consiglio Nazionale: è di tutti noi, insieme.

Per questo stiamo mettendo in campo, con le risorse economiche disponibili, strumenti, progetti e supporti per aiutare gli Ordini territoriali ad affrontare questa fase di trasformazione.

Stiamo facendo la nostra parte.

Ma abbiamo bisogno che tutti facciano la propria.

E permettetemi un passaggio molto importante:

dobbiamo uscire definitivamente da logiche di contrapposizioni elettorali interne.

Lo dico con franchezza: in alcune zone del Paese queste divisioni stanno creando fratture che indeboliscono la Categoria. Quando organizziamo incontri istituzionali sul territorio e i rappresentanti degli Ordini non partecipano, perdiamo occasioni fondamentali per far crescere la nostra professione.

A quegli incontri ci sono sindaci, assessori, amministratori regionali, parlamentari. Le istituzioni vogliono dialogare con noi, hanno bisogno del nostro contributo tecnico. Non possiamo permetterci di mancare. E vi assicuro, con la massima chiarezza:

*la presenza del **Presidente Nazionale** sui territori non ha alcun fine elettorale.*

*È una presenza al servizio della Categoria. Una presenza che chiede solo una cosa in cambio: **rispetto istituzionale**. Perché se non siamo noi per primi a rispettare le nostre cariche, i nostri ruoli e i nostri organismi, come possiamo pretendere che lo facciano le istituzioni esterne?*

E c’è un altro punto, Colleghi, che non posso evitare di affrontare con la stessa franchezza e con lo stesso senso di responsabilità.

Mi riferisco alle vicende che, negli ultimi mesi, hanno coinvolto l’EPPI, la nostra Cassa di previdenza. Un ente che dovrebbe camminare accanto al Consiglio Nazionale, condividendone gli obiettivi strategici, sostenendone la visione, rafforzandone l’autorevolezza.

E invece, anche qui, assistiamo a una difficoltà di dialogo, a una mancanza di condivisione, a prese di posizione che rischiano di indebolire l'immagine dell'intera Categoria.

Lo abbiamo detto con chiarezza anche nella nostra comunicazione ufficiale: il CNPI è l'unico organo legittimato a rappresentare la Categoria, a definirne la politica istituzionale e deontologica. L'EPPI ha una missione diversa, fondamentale ma distinta: garantire solidità e correttezza nella gestione previdenziale. Quando un ente previdenziale interviene pubblicamente (rivista EPPInforma) criticando decisioni del Consiglio Nazionale, oltrepassa un confine istituzionale che non può essere superato senza compromettere l'unità della Categoria.

La nostra comunità professionale può accogliere opinioni diverse, ma non può permettere che venga meno il rispetto dei ruoli. Senza rispetto istituzionale non c'è fiducia. Senza fiducia non c'è unità. E senza unità, la nostra forza si disperde.

Ritengo fondamentale che la nostra Categoria non si ritrovi frammentata fra organismi che procedono su binari diversi, una Categoria divisa fra organismi che si guardano con sospetto, ma una Categoria che cammina nella stessa direzione, in cui ogni ente fa la sua parte, nel rispetto delle norme e della nostra storia comune.

Colleghe e Colleghi, la forza dei Periti Industriali è sempre stata la loro unità.

Quando siamo uniti, siamo una Categoria autorevole.

Quando siamo divisi, siamo una somma di individualità.

Questa Assemblea deve essere il luogo in cui ritroviamo il nostro baricentro. Il luogo in cui ricordiamo chi siamo e dove vogliamo andare. Il luogo in cui torniamo a scegliere la strada dell'identità, della collaborazione e della responsabilità collettiva.

Perché il futuro dei Periti Industriali non si costruisce da soli, si costruisce insieme. E oggi, più che mai, abbiamo bisogno l'uno dell'altro.

Grazie per essere qui.

Grazie per il vostro impegno. E grazie per continuare a credere nel valore straordinario della nostra professione.



Executive Summary – 86^a Assemblea dei Presidenti CNPI

1. Unità, responsabilità e futuro della Categoria

Il Presidente richiama l'importanza dell'unità interna degli Ordini e del rispetto istituzionale, in una fase di trasformazione profonda della professione. La riforma del titolo di studio e l'innalzamento dei requisiti rappresentano un investimento strategico per rafforzare identità, credibilità e competitività della professione.

2. Percorsi universitari, esame di Stato ed evoluzione normativa

L'anno ha visto un'intensa attività su università e formazione: istituzione del Coordinamento.

L-P03, consolidamento delle convenzioni con gli Atenei, tavoli tecnici MUR sulla riforma Manfredi, definizione dell'esame di Stato semplificato. Il CUN ribadisce il pieno valore legale delle Lauree Professionalizzanti.

3. Riforma delle Professioni – DDL AS 1663

La riforma interviene sulla governance degli Ordini, definizione delle attività riservate, specializzazioni professionali, trasparenza elettorale e autonomia regolamentare. Il CNPI ha proposto un pacchetto di emendamenti strategici.

4. Equo compenso

Emergono criticità applicative: elusione negli affidamenti sottosoglia, parametri assenti per molte professioni tecniche, difficoltà di coordinamento col Codice Appalti. Il CNPI propone estensione agli affidamenti diretti, nullità radicale dei contratti non conformi e parametri uniformi.

5. Transizione 5.0 ed energia

Il CNPI ha preso parte agli incontri ministeriali sulla misura, evidenziando criticità e proponendo correttivi. Attività rilevanti anche su Direttiva RED III e Delibera ARERA 385/2025.

6. Politica di Categoria

Aggiornamento Codice Deontologico, Linee Guida Formazione Continua, nuovo ecosistema digitale “Albo Unico”, iniziative su IA, GDPR e governance UNI, Protocollo DPC–STN.

7. Attività nazionale, comunicazione ed eventi

Presenza rafforzata a fiere ed eventi tecnici; crescita di Opificiumagazine.it e progetto MultiSite; iniziative dei Giovani Periti Industriali verso EYE 2026.

Conclusione

Il 2025 è stato un anno cruciale: revisione normativa, consolidamento dei percorsi formativi e nove sfide energetiche e digitali. Obiettivo 2026: una professione moderna, protagonista della transizione tecnologica ed energetica del Paese.

INTRODUZIONE

Egregi Presidenti,

l'86esima Assemblea chiude un anno di lavoro molto intenso portato avanti dal Consiglio Nazionale. L'occasione di questo incontro con Voi è utile per fare un bilancio di quanto fatto, evidenziando le attività che ci hanno visti impegnati in questi mesi: dagli aggiornamenti normativi sui percorsi accademici e per l'accesso al nostro Albo alle Convenzioni stipulate dal CNPI con le Università italiane per l'attivazione dei percorsi di laurea professionalizzanti (LP-01, LP-02, LP-03). Senza dimenticare che in questi mesi ci sono stati diversi incontri con il Ministero dell'Università, il CUN, la CRUI e le rappresentanze del sistema universitario italiano, in merito alla bozza di Decreto al quale il Consiglio Nazionale ha collaborato nella redazione e che sarà adottato dal Ministro dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro della Giustizia, definisce – ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della Legge 8 novembre 2021, n. 163. Il Decreto stabilisce modalità semplificate dell'esame di Stato per l'accesso alla professione di Perito Industriale, in attesa dell'entrata a regime degli ordinamenti accademici abilitanti previsti dall'articolo 4 della medesima Legge.

In questi mesi, inoltre, la nostra attenzione è stata focalizzata anche sul via libera dal Governo al disegno di Legge delega per il riordino delle professioni, dopo il via libera dal Consiglio dei Ministri nella seduta dello scorso 4 settembre, al ddl su proposta dei Ministri Calderone (Lavoro) e Nordio (Giustizia). Il provvedimento «abbraccia» le categorie degli agrotecnici, architetti, assistenti sociali, attuari, consulenti del lavoro, dottori agronomi e forestali, geologi, geometri, giornalisti, ingegneri, periti agrari, periti industriali, spedizionieri doganali e consulenti in proprietà industriale. Si tratta di un importante passo avanti per le professioni ordinistiche e per il Paese richiesta con forza dai professionisti che avevano più volte, in questi anni, fatto notare l'urgenza di intervenire per revisionare il DPR 137/2012. Si auspica di arrivare il più velocemente possibile verso il via libera delle Camere e di arrivare, verosimilmente entro il 2026, all'approvazione dei decreti attuativi. Questo quanto stabilito nel corso dell'ultima riunione di ProfessionItaliane, a cui abbiamo partecipato, a cui ha preso parte anche il Ministro del Lavoro, Marina Calderone. Si punta, dunque, a realizzare quanto prima la revisione dei capitoli che vanno dalla formazione continua all'accesso, dalla deontologia alle procedure elettorali, con l'intento di valorizzare la funzione sociale ed economica delle professioni regolamentate e, come recita il testo, per arrivare a «riconoscere il contributo da

esse apportato allo sviluppo economico, sociale e culturale del Paese», nonché assicurare «l’indipendenza e l’autonomia intellettuale del professionista».

Di pari passo, abbiamo continuato ad attenzionare gli sviluppi sull’equo compenso partecipando attivamente alle attività portate avanti dall’Osservatorio istituito presso il Ministero della Giustizia, al fine di dare piena attuazione della Legge sull’equo compenso e una reale tutela dei professionisti. Con estrema soddisfazione, poi, è bene ricordare che – a seguito di nostra formale richiesta – siamo stati inclusi tra i professionisti coinvolti nella diagnosi energetica nel Piano Transizione 5.0 a partecipare ai lavori del tavolo convocato dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy per fare il punto sulla misura a seguito dell’esaurimento dei fondi. Si è trattato di un’opportunità per contribuire alla revisione della misura, definire correttivi, garantire continuità operativa e sottoporre criticità e richieste da tener conto per tutelare professionisti tecnici e imprese che assistiamo.

Il nostro contributo è stato importante anche per quanto riguarda il recepimento Direttiva RED III. Infatti, in relazione all’esame parlamentare dello schema di Decreto legislativo di recepimento della Direttiva (UE) 2023/2413 – RED III, abbiamo inviato una nota alla VIII Commissione (Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici) e alla X Commissione (Attività Produttive, Commercio e Turismo) della Camera dei Deputati, per richiamare l’attenzione delle Commissioni su alcuni aspetti: la definizione e il mantenimento di target chiari e vincolanti relativi ai combustibili rinnovabili di origine non biologica (RFNBO), e in particolare all’idrogeno rinnovabile in un quadro che vede la professione del Perito Industriale come protagonista attivo della transizione energetica. E ancora, sulla delibera ARERA 385/2025 con l’invio di una nota ufficiale ad ARERA e al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica contenente osservazioni e richieste di modifica alla Delibera 385/2025/R/eel, che introduce l’obbligo di installazione del Controllore Centrale di Impianto (CCI) sugli impianti di generazione distribuita connessi in media tensione. In particolare, abbiamo segnalato costi elevati e tempistiche difficili da rispettare, soprattutto per le piccole e medie imprese, oltre all’assenza di una distinzione tra produttori e auto-produttori, molti dei quali immettono in rete quantità minime di energia, pur essendo soggetti agli stessi obblighi.

Novità anche sul fronte interno: dalla formazione continua alla deontologia professionale. Abbiamo, infatti, provveduto a modificare le Linee Guida sulla Formazione Continua dei Periti Industriali con migliorie che mirano ad uniformare le procedure formative

su tutto il territorio nazionale, rafforzare i controlli e aggiornare la disciplina di digitalizzazione dei processi formativi. Inoltre, abbiamo provveduto ad una revisione del testo del codice deontologico dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati. Le principali novità riguardano: l'integrazione dell'articolo 9, che specifica i doveri che l'iscritto deve osservare quando ricopre una carica istituzionale negli organi di autogoverno della Categoria; la modifica dell'articolo 10, che ricostruisce in chiave sistematica la rilevanza disciplinare dell'inadempimento dall'obbligo previdenziale. E ancora, come anticipato nella relazione della precedente Assemblea dei Presidenti di maggio 2025, il Consiglio Nazionale nel corso di questi mesi e grazie al supporto degli Ordini territoriali che hanno partecipato agli eventi dedicati al tema, dopo attenta ricerca e valutazione dei contenuti delle proposte pervenute, ha formalizzato un contratto di fornitura del nuovo ecosistema gestionale informatico che sarà utilizzato dal CNPI e da tutti gli Ordini territoriali.

All'interno della relazione troverete poi maggiori dettagli sulla sottoscrizione della “Carta dei Valori” del progetto Centopiazze di Harley&Dikkinson: un progetto che invita a immaginare città in cui ogni casa torna a essere il cuore delle relazioni umane, il condominio una piccola comunità, il quartiere un luogo di connessione e crescita collettiva. Un'iniziativa per riqualificare spazi fisici, ma un percorso che mira a ricostruire legami, vicinanza e senso di appartenenza, rafforzare le infrastrutture sociali. Così come dettagli sul Protocollo di Intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) ed STN con l'obiettivo di rafforzare la collaborazione tra le due istituzioni nelle attività di prevenzione, gestione dell'emergenza e rilievo del danno. Oltre alle attività dell'Associazione Nazionale Giovani Periti Industriali e le iniziative in vista dell'evento europeo EYE 2026 - European Young Engineers – che si terrà a Napoli.

Prosegue poi, senza sosta, l'attività di organizzazione di eventi su tutto il territorio nazionale per affrontare tematiche di interesse per la Categoria: dalla transizione energetica alle potenzialità del nuovo Conto Termico 3.0. Nella sezione “eventi” della presente relazione abbiamo dato rilievo alle varie iniziative a cui abbiamo preso parte: da Smart Building Expo a Restructura; da Ecomondo al SAIE di Bari; dal Riviera Electric Challange al B-Cad e Remtech Expo.

L'attività di comunicazione, infine, ci vede impegnati quotidianamente per promuovere e valorizzare il nostro operato sia internamente alla Categoria, sui vari canali di informazione

che abbiamo a disposizione, sia all'esterno, con la diffusione di comunicati stampa per rafforzare l'identità comunicativa del CNPI.

Tra i canali interni, primo fra tutti, Opificiumagazine.it, il portale di riferimento delle professioni tecniche, dove con costanza e aggiornamenti quotidiani seguiamo le attività di governo, i temi di interesse per i professionisti di area tecniche e riflessioni utili per gli addetti ai lavori. Il portale continua a mantenere un trend di crescita costante e prevediamo, a partire dal nuovo anno, sono previsti interventi grafici e strutturali che possano rispondere in maniera sempre più efficace alle finalità di comunicazione del canale, attraverso una presentazione delle notizie più fruibile ed immediata, anche da smartphone. Costante è anche l'attività della Rivista bimestrale Opificium e, attualmente, sono stati prodotti 5 numeri. Anche per quanto riguarda i canali social, abbiamo intensificato la pubblicazione di news e articoli di interesse con il fine di acquisire sempre più nuovi "contatti". Per concludere, procede l'attività sul progetto MultiSite, che prevede la possibilità, per gli Ordini che ne fanno richiesta, di avere un proprio sito web istituzionale, garantendo una connessione costante con le notizie e gli aggiornamenti del CNPI. Ad oggi, sono già 10 gli Ordini che hanno aderito e molteplici sono le richieste di contatto e informazioni provenienti dai territori.

Grazie per l'attenzione

Giovanni Esposito

LEGISLAZIONE E UNIVERSITA'

Aggiornamenti normativi su percorsi accademici e accesso all'Albo professionale

È stato ufficialmente istituito, lo scorso 30 luglio 2025, il Comitato di Coordinamento nazionale per i corsi di laurea della classe L-P03 – Professioni tecniche industriali e dell'informazione - che abilita alla professione di Perito Industriale nelle sei sezioni di specializzazione: Meccanica ed Efficienza Energetica, Impiantistica Elettrica e Automazione, Informatica, Chimica, Design, Prevenzione e Igiene Ambientale.

Il nuovo organismo è nato con l'obiettivo di favorire un confronto strutturato e costante tra i responsabili dei corsi di laurea delle Università italiane e i rappresentanti del Consiglio Nazionale, per garantire omogeneità formativa, affrontare le criticità, recepire aggiornamenti normativi e promuovere la qualità dei percorsi accademici. Tra le principali attività del Comitato di Coordinamento rientrano: la condivisione di buone pratiche tra atenei; la definizione di procedure comuni per la gestione delle convenzioni con gli ordini professionali; la promozione dei corsi L-P03 tra gli studenti e nei contesti scolastici e professionali.

In questo contesto si è svolta, il 6 ottobre 2025, la prima riunione telematica del Coordinamento Nazionale L-P03, con la partecipazione dei rappresentanti degli Atenei, del CNPI, della Fondazione SUPER e della Fondazione Opificium finalizzata alla costruzione di una rete nazionale di confronto tra CNPI, Atenei e Fondazione SUPER, nell'ambito della piena attuazione della Legge 163/2021. Nel corso della riunione è stato annunciato l'imminente incontro con la Ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, nel quale sarebbero state illustrate le criticità emerse dal Coordinamento.

La Fondazione SUPER ha presentato i risultati del Focus Group dell'11 settembre 2025, che ha evidenziato alcune criticità strutturali: la definizione dell'identità dei corsi L-P03, la complessità organizzativa e la necessità di rafforzare i rapporti con gli stakeholder. Tra le proposte emerse figurano il potenziamento dell'orientamento e della comunicazione, la chiarificazione delle differenze tra LP e ITS, il miglioramento dell'efficacia dei tirocini, la promozione della mobilità fra corsi e il rafforzamento del legame con le imprese.

Sono state inoltre segnalate difficoltà operative, come la temporanea non accessibilità della piattaforma eAcademy, in fase di migrazione, con misure sostitutive predisposte per gli studenti imminenti alla Prova Pratica Valutativa. Nel confronto tra gli Atenei è emersa una situazione eterogenea sul fronte delle immatricolazioni, con crescite in sedi come Pisa e Brescia

e cali significativi in altre come Bolzano e Cagliari. È stata ribadita la necessità di rafforzare l'orientamento e la comunicazione verso famiglie e studenti, anche in relazione alla proposta ministeriale di un percorso ITS “2+1”, considerato potenzialmente concorrente alle Lauree Professionalizzanti. Tra le esigenze evidenziate figurano inoltre l'armonizzazione delle Prove Pratiche Valutative, l'aumento delle risorse dedicate e il miglior coordinamento nazionale dei tirocini.

A seguito di questi lavori, lo scorso 9 ottobre, presso il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), si è svolto un incontro richiesto congiuntamente dai Consigli Nazionali dei Periti Industriali, dei Geometri e dei Periti Agrari, referenti delle professioni che si abilitano attraverso i corsi di laurea professionalizzanti LP-01, LP-02 e LP-03. L'appuntamento ha rappresentato un passaggio rilevante per dare continuità alla collaborazione tra professioni tecniche e sistema universitario, valorizzando i percorsi LP come canale qualificante per l'accesso alle professioni regolamentate. Durante l'incontro sono state illustrate le principali esigenze della formazione universitaria professionalizzante e le criticità tuttora presenti in molti Atenei: scarsa conoscenza dei corsi LP da parte di studenti e famiglie, concorrenza asimmetrica con gli ITS, sostenibilità economica dei corsi, difficoltà legate alla Prova Pratica Valutativa, mancanza di un piano di riconoscimento per laureati triennali e magistrali, oltre alla disomogeneità del titolo accademico rispetto agli standard europei dell'ingegneria applicata.

Per affrontare tali problematiche, i tre Consigli Nazionali hanno avanzato una serie di proposte:

- istituzione di un tavolo tecnico permanente MUR–MIM–MLPS–Ordini professionali;
- attuazione di un coordinamento interprofessionale tra LP01–LP02–LP03 e ITS;
- introduzione di meccanismi di riconoscimento dei CFU/ECTS tra ITS e corsi LP;
- definizione condivisa di standard minimi di competenza coerenti con l'EQF;
- coinvolgimento degli Ordini territoriali nelle attività di orientamento, tirocini e PPV;
- avvio di una campagna di comunicazione nazionale unitaria sulla filiera ITS–Università–Professioni.

In tale occasione, sono stati consegnati al Ministero un documento congiunto dei tre Consigli Nazionali e il report del Focus Group dell'11 settembre predisposto dalla Fondazione SUPER. Contestualmente, è stato avviato un percorso di approfondimento finalizzato alla definizione di una proposta condivisa di riforma degli ITS Academy, in coerenza con le esigenze di rafforzamento della formazione tecnico-professionale.

L'incontro al MUR è stato anche l'occasione per ribadire la necessità che il Ministero e gli Atenei investano concretamente nelle Lauree Professionalizzanti, garantendo adeguate risorse umane ed economiche e rafforzando il dialogo strutturato tra sistema universitario e professioni tecniche.

Alla luce degli sviluppi attuali, il Coordinamento ha previsto un nuovo incontro, successivo all'audizione ministeriale, per definire le prossime azioni operative.

Relazione sulla mozione del CUN del 9 aprile 2025

Il 9 aprile 2025 il Consiglio Universitario Nazionale (CUN) ha adottato una mozione riguardante le corrette modalità di indicazione dei titoli accademici nei bandi di concorso e di selezione pubblica, in risposta alla richiesta di parere presentata dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) in merito all'equiparazione della laurea L-P01 ad alcune classi di laurea tecnico-ingegneristiche e a ulteriori questioni connesse.

La mozione prende avvio dalla constatazione, già evidenziata in precedenti pareri del CUN, della presenza ricorrente nei bandi delle Pubbliche Amministrazioni di incongruenze, approssimazioni e omissioni nella formulazione dei requisiti di accesso, con particolare riferimento alla mancata o errata indicazione delle classi di laurea vigenti. Il CUN rileva che tali criticità generano incertezza interpretativa, discriminazioni non giustificate tra titoli aventi identico valore legale e contenziosi evitabili.

Per facilitare le amministrazioni pubbliche nell'individuazione dei titoli idonei, il CUN allega un elenco completo e aggiornato delle classi di laurea e laurea magistrale, con indicazione dei relativi decreti istitutivi, includendo anche:

- le classi di laurea per la formazione iniziale degli insegnanti;
- le classi delle professioni sanitarie;
- la classe magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali;

- le classi di Scienze della Difesa e della Sicurezza;
- le classi delle Lauree Professionalizzanti L-P01, L-P02, L-P03;
- le nuove classi di laurea e laurea magistrale definite con i D.M. 1648 e 1649 del 19 dicembre 2023.

Più nello specifico, il CUN fa riferimento alle tre classi di laurea introdotte dal DM 12 agosto 2020, n. 446, cioè:

- ✓ L-P01 – Professioni tecniche per l’edilizia e il territorio
- ✓ L-P02 – Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali
- ✓ L-P03 – Professioni tecniche industriali e dell’informazione

Sono le uniche tre lauree espressamente definite “ad orientamento professionale” dal Ministero e riconosciute come tali dal CUN.

Per il CUN si tratta di titoli accademici pienamente validi e con valore legale identico agli altri. Il CUN ribadisce che, come per tutte le lauree appartenenti a una classe definita dal MIUR/MUR, anche le LP hanno identico valore legale rispetto agli altri titoli dello stesso livello (ai sensi del DM 270/2004).

La mozione segnala che molte amministrazioni omettano sistematicamente alcune classi di laurea nei requisiti dei concorsi pubblici.

Il CUN chiede quindi al MUR di imporre a tutte le PA di utilizzare l’elenco completo delle classi di laurea, incluse le LP. Il CUN interviene anche perché molte PA indicano titoli impropri o non aggiornati, ignorando le nuove classi (tra cui le LP).

La mozione nasce infatti da richieste di parere su equipollenze (es. L-P01 rispetto alle lauree tecniche tradizionali L-7, L-8, L-9, L-23...).

Il CUN sottolinea che, essendo lauree progettate per formare tecnici immediatamente operativi, queste devono essere considerate pienamente idonee per l’accesso ai concorsi relativi ai profili tecnici. Non si tratta di “lauree minori” o “percorsi alternativi”, ma vere e proprie classi di laurea, con obiettivi formativi, risultati di apprendimento e competenze definite.

In sintesi, la mozione è molto significativa in quanto ribadisce che le lauree ad orientamento professionale (LP-01, LP-02, LP-03) rientrano a pieno titolo nel sistema delle classi di laurea vigenti e devono essere considerate equivalenti, per valore legale, alle altre

lauree triennali ai fini dell’accesso ai concorsi pubblici e delle altre finalità previste dall’art. 38 del d.lgs. 165/2001.

Tavolo tecnico MUR sulla riforma “Manfredi” (art. 4, L. 163/2021) ed Esame di abilitazione

A seguito di diversi incontri con il Ministero dell’Università, il CUN, la CRUI e le rappresentanze del sistema universitario italiano, la bozza di Decreto al quale il Consiglio Nazionale ha collaborato nella redazione e che sarà adottato dal Ministro dell’Università e della Ricerca di concerto con il Ministro della Giustizia, definisce – ai sensi dell’articolo 6, comma 2, della Legge 8 novembre 2021, n. 163 – le modalità semplificate dell’esame di Stato per l’accesso alla professione di Perito Industriale, in attesa dell’entrata a regime degli ordinamenti accademici abilitanti previsti dall’articolo 4 della medesima Legge.

Il provvedimento stabilisce che l’abilitazione può essere conseguita dai laureati nelle classi di laurea indicate all’articolo 55, comma 2, lettera d), del d.P.R. n. 328/2001 e da quelle ad esse assorbenti, ricondotte agli otto settori di specializzazione dell’Albo dei Periti Industriali Laureati (costruzioni; tecnologie alimentari; meccanica ed efficienza energetica; impiantistica elettrica e automazione; chimica; prevenzione e igiene ambientale; informatica; design).

L’esame di Stato semplificato consisterà pertanto in un colloquio professionale finalizzato a verificare:

- le competenze maturate nel tirocinio curriculare o post-lauream
- la capacità di affrontare e risolvere un caso pratico
- la conoscenza delle norme deontologiche

La valutazione è espressa in centesimi e l’abilitazione è ottenuta con almeno 60/100.

Particolare rilievo viene attribuito al raccordo con le Prove Pratiche Valutative (PPV) introdotte dalla Legge n. 163/2021 per i titoli abilitanti: il Decreto dispone che i laureati non ancora abilitati possano sostenere l’esame semplificato all’interno delle stesse sessioni PPV organizzate dagli Atenei sedi dei corsi LP-01, LP-02 e LP-03, previo inserimento nel Registro Elettronico Nazionale dei Tirocinanti (RNT) istituito dal CNPI. Tale integrazione garantisce coerenza tra il modello abilitante universitario e la fase transitoria regolata dal presente Decreto.

La Commissione giudicatrice sarà costituita in forma paritetica da almeno 4 membri. I componenti della commissione giudicatrice sono, per la metà, docenti universitari uno dei quali con funzione di Presidente, designati dal Dipartimento a cui afferisce il corso di studi, e, per l'altra metà, professionisti laureati di comprovata esperienza designati dall'Ordine professionale territorialmente competente.

Regole per l'iscrizione all'Albo dei Periti Industriali- ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della Legge 163/2021

L'iter che ha condotto alla definizione dello schema di Decreto relativo alle modalità semplificate dell'esame di Stato per l'accesso alla professione di Perito Industriale Laureato rappresenta l'esito di un articolato e costante processo di collaborazione istituzionale. Il Consiglio Nazionale ha assicurato, sin dall'entrata in vigore della Legge 163/2021, un apporto determinante ai lavori istruttori delle Amministrazioni competenti, contribuendo alla piena attuazione delle disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti.

Attraverso note formali, confronti tecnici e interlocuzioni continuative con il Ministero dell'Università e della Ricerca e con il Ministero della Giustizia, il CNPI ha evidenziato l'esigenza di garantire continuità all'accesso alla professione, tutelando sia gli studenti sia gli Ordini territoriali. La partecipazione attiva ai lavori del Tavolo Tecnico MUR, istituito con Decreto direttoriale n. 834/2025, ha consentito al Consiglio Nazionale di contribuire alla definizione dei criteri valutativi, delle corrispondenze tra titoli e settori dell'Albo, nonché alla costruzione del sistema transitorio che il Decreto oggi recepisce.

Contestualmente, il CNPI ha provveduto ad aggiornare il proprio ordinamento professionale con la delibera del 16 aprile 2025, predisponendo la nuova articolazione in otto settori dell'Albo, condizione necessaria per l'allineamento con i percorsi accademici e con il quadro regolatorio in evoluzione.

L'attuale schema di Decreto si colloca quindi nell'ambito di un percorso istituzionale organico volto a garantire certezza normativa, continuità formativa e piena coerenza con gli indirizzi del legislatore in materia di professioni tecniche.

In sintesi, i principi fondamentali contenuti nello schema di Decreto che disciplina le modalità semplificate di espletamento dell'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Perito Industriale Laureato, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della Legge 163/2021.

Finalità del Decreto

Il Decreto istituisce un regime transitorio che definisce modalità semplificate dell'esame di Stato fino alla piena attuazione dei percorsi universitari abilitanti. L'obiettivo è consentire ai laureati delle classi previste dal d.P.R. 328/2001 e delle classi magistrali assorbenti di accedere all'abilitazione professionale.

Titoli di studio ammessi

Possono accedere all'esame di Stato:

- i laureati delle classi triennali elencate all'art. 55, c.2, lett. d) del d.P.R. 328/2001;
- i laureati magistrali ritenuti assorbenti;
- i laureati nelle lauree professionalizzanti LP-01, LP-02, LP-03;
- i possessori di titoli esteri riconosciuti idonei.

Settori di specializzazione dell'Albo

Il titolo consente l'iscrizione a uno degli otto settori dell'albo professionale: costruzioni, ambiente e territorio; tecnologie alimentari; meccanica ed efficienza energetica; impiantistica elettrica e automazione; chimica; prevenzione e igiene ambientale; informatica; design.

Struttura dell'esame di Stato

L'esame consiste in un colloquio volto ad accertare:

- le attività svolte nel tirocinio;
- la risoluzione di un caso pratico;
- la conoscenza delle norme deontologiche.

La valutazione è espressa in centesimi e l'abilitazione è ottenuta con almeno 60/100.

Commissione giudicatrice

La commissione è paritetica, composta per metà da docenti universitari e per metà da professionisti designati dall'Ordine territoriale. Per i primi tre anni i rappresentanti professionali possono essere scelti anche tra professionisti con almeno cinque anni di esercizio.

Registro dei tirocinanti

Per accedere all'esame è obbligatoria l'iscrizione al Registro elettronico nazionale dei tirocinanti istituito dal CNPI.

Queste modalità restano valide fino all’attivazione degli ordinamenti didattici abilitanti.

Stato dell’arte delle convenzioni universitarie e attuazione LP-01, LP-02 e LP-03

Per dare forma concreta al progetto lauree professionalizzanti il Consiglio Nazionale continua il suo lavoro di collaborazione, insieme agli Ordini territoriali e alle Università, per l’attuazione dei percorsi accademici esistenti. Di seguito l’elenco delle convenzioni universitarie sinora siglate.

È possibile restare sempre aggiornati sulle convenzioni attivate dal CNPI, consultando la sezione “Orientamento studenti” sul sito www.cnpi.eu negli accordi “Siglati tra gli studenti”.

| UNIVERSITÀ | CORSO DI LAUREA |
|--|--|
| UNIVERSITÀ DI BOLOGNA | BOLOGNA Tecniche per l’edilizia e il territorio –LP01 |
| UNIVERSITÀ DI BOLOGNA | Compositi polimerici – LP03 |
| UNIVERSITÀ DI BOLOGNA | Metodologie chimiche per prodotti e processi LP03 |
| UNIVERSITÀ DI BOLOGNA | Meccatronica – LP03 |
| UNIVERSITÀ DI BOLOGNA | Tecnologie dei sistemi informatici –LP03 |
| UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA | Costruzioni, Infrastrutture e Territorio – LP01 |
| UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA | Qualità e approvvigionamento di materie prime per l’agro-alimentare – LP02 |
| UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA | Tecnologie e Gestione dell’Impresa Casearia – LP02 |
| UNIVERSITÀ DI MODENA E REGGIO EMILIA- MODENA | Costruzioni e gestione del territorio, con sede a Modena – LP01 |
| POLITECNICO DI BARI | Costruzioni e Gestione Ambientale e Territoriale – LP01 |
| UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ENNA "KORE" | Tecnologie per il Costruito e la Sostenibilità Ambientale –LP01 |
| UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA | Tecniche della Protezione Civile e Sicurezza del Territorio –LP01 |
| UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA | Professioni tecniche per l’edilizia e il territorio – LP01 |
| UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA | Professioni tecniche per l’edilizia e il territorio – LP01 |
| UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA | Programmazione e gestione di sistemi informatici LP03 |
| UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA | Metodologie per Prodotto e Processo – LP03 |
| UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI | Professioni tecniche per l’edilizia e il territorio – LP01 |
| UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI | Tecnologie Industriali per la Transizione Energetica e Digitale – LP03 |
| UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI | Professioni tecniche industriali e dell’informazione – LP03 |

| | |
|--|--|
| UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "GABRIELE D'ANNUNZIO" | Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio – LP01 |
| SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA | Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio – LP01 |
| UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE | Tecniche dell'Edilizia e del Territorio – LP01 |
| UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA | Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio – LP01 |
| UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA | Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali – LP02 |
| UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA | Tecnologie per l'industria digitale, con sede a Ferrara – LP03 |
| UNIVERSITÀ DI MODENA E REGGIO EMILIA - REGGIO EMILIA | Tecnologie per l'Industria Intelligente, con sede a Reggio Emilia – LP03 |
| LIBERA UNIVERSITÀ DI BOLZANO | Tecnologie del Legno – LP03 |
| POLITECNICO DI TORINO | Tecnologie per l'Industria Manifatturiera – LP03 |
| UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO | Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali – lp03 |
| UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA | Tecniche Industriali di Prodotto e di Processo – LP03 |
| UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE | Professioni tecniche industriali e dell'informazione – LP03 |
| UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA | Professioni tecniche industriali e dell'informazione – LP03 |
| UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II | Professioni tecniche industriali e dell'informazione – LP03 |
| UNIVERSITÀ DI PISA | Professioni tecniche industriali e dell'informazione – LP03 |
| UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA | Professioni tecniche industriali e dell'informazione – LP03 |

POLITICA

Riforma delle Professioni DDL AS 1663

Il Disegno di Legge delega AS 1663, promosso dai Ministeri della Giustizia e del Lavoro, rappresenta un progetto di riforma organica degli ordinamenti professionali, con l’obiettivo di aggiornare e rendere più coerente l’intero sistema delle professioni regolamentate in Italia. In un contesto caratterizzato da evoluzione tecnologica, nuove competenze, esigenze di trasparenza e richieste crescenti di qualità nelle prestazioni professionali, il legislatore ha ritenuto necessario intervenire in modo sistematico.

La riforma si propone di definire i criteri e i principi direttivi per una revisione complessiva delle norme riguardanti:

- l’esercizio professionale;
- la struttura e il funzionamento degli Ordini;
- l’accesso e la formazione;
- la definizione delle attività riservate;
- i sistemi elettorali e di governance.

L’iniziativa, «abbraccia» le categorie degli agrotecnici, architetti, assistenti sociali, attuari, consulenti del lavoro, dottori agronomi e forestali, geologi, geometri, giornalisti, ingegneri, periti agrari, periti industriali, spedizionieri doganali e consulenti in proprietà industriale. Per la Categoria dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, il DDL assume particolare rilevanza poiché incide su aspetti centrali della professione: dal perimetro delle competenze ai criteri di accesso, dalla formazione continua alla rappresentanza istituzionale.

La presente relazione analizza nel dettaglio i punti fondamentali della riforma, evidenziando le possibili ricadute operative e organizzative per la Categoria.

Riordino generale degli Ordini professionali

Il DDL prevede un intervento di riordino dell’intero sistema ordinistico, finalizzato a uniformare e armonizzare le regole di organizzazione, funzionamento e vigilanza degli Ordini professionali.

Per la Categoria dei Periti Industriali ciò potrebbe comportare:

- revisione del ruolo e delle funzioni degli Ordini territoriali e del Consiglio Nazionale;
- maggiore standardizzazione normativa rispetto ad altri Ordini tecnici, con regole comuni su trasparenza amministrativa, procedure disciplinari e vigilanza;
- rafforzamento della governance e dei sistemi interni di controllo, a garanzia dell'utenza e del decoro professionale.

L'obiettivo della riforma è consolidare un modello organizzativo più moderno, efficiente e in grado di rispondere alle esigenze della collettività e del mercato professionale.

Definizione delle attività riservate

Tra i punti centrali della riforma figura la definizione delle attività riservate ai professionisti iscritti agli Ordini. La chiarezza normativa in questo ambito è fondamentale per categorie tecniche come quella dei Periti Industriali, poiché consente di:

- delimitare in modo inequivocabile il perimetro professionale;
- evitare sovrapposizioni con figure non abilitate;
- contrastare l'abusivismo e tutelare l'interesse pubblico.

Le attività potenzialmente da rafforzare o precisare includono:

- progettazione, direzione lavori e collaudi in ambito impiantistico;
- verifiche e certificazioni nel settore energetico e industriale;
- attività con rilevanza sulla sicurezza e affidabilità delle opere tecniche;
- procedure documentali con valore pubblico.

Una definizione puntuale delle riserve professionali rappresenterebbe un importante passo avanti nella tutela della professione e dei cittadini.

Revisione dell'accesso alla professione

Il DDL interviene anche sul sistema di accesso alle professioni regolamentate, con l'obiettivo di renderlo più coerente, moderno e omogeneo.

Per i Periti Industriali le principali implicazioni potrebbero riguardare:

- migliore integrazione tra formazione universitaria e professionale, con valorizzazione delle lauree professionalizzanti;
- revisione dell'esame di Stato, con criteri più aderenti alle reali competenze richieste dal mercato;
- standard nazionali uniformi per l'abilitazione, superando le disomogeneità esistenti.

L'obiettivo è assicurare un ingresso nella professione fondato su preparazione tecnica solida, competenze aggiornate e una migliore aderenza alle trasformazioni industriali e tecnologiche in atto.

Introduzione delle specializzazioni professionali

Uno degli elementi più innovativi della riforma riguarda la previsione di specializzazioni professionali riconosciute dagli Ordini. Per i Periti Industriali ciò significa la possibilità di:

- ufficializzare competenze avanzate in settori strategici (energia, prevenzione incendi, sicurezza, meccatronica, sostenibilità, industria 4.0);
- valorizzare professionalità già esistenti ma non formalizzate in modo ordinistico;
- offrire agli utenti e alla PA una chiara identificazione delle competenze specialistiche;
- rafforzare il ruolo del professionista come figura tecnica di riferimento nelle filiere industriali e produttive.

La specializzazione non introduce nuove professioni, ma distingue livelli di qualificazione e capacità all'interno della stessa, garantendo qualità, riconoscibilità e maggiore competitività.

Revisione dei sistemi elettorali degli Ordini

La riforma interviene anche sui sistemi elettorali e sulla governance degli Ordini. I principali elementi che potrebbero riguardare il sistema dei Periti Industriali includono:

- regole elettorali uniformi per tutti gli Ordini, con maggiore coerenza e trasparenza;

- eventuali misure su equilibrio di genere, rappresentanza territoriale e durata dei mandati.

Formazione continua regolamentata dai Consigli Nazionali

Il DDL attribuisce ai Consigli Nazionali un ruolo primario nella definizione e regolamentazione della formazione continua, che diventa parte integrante e obbligatoria della vita professionale.

Le principali ricadute per il CNPI e per i Periti Industriali potrebbero essere:

- definizione di standard qualitativi uniformi per corsi, enti formatori e modalità di erogazione;
- maggiore chiarezza sui crediti obbligatori, sulle scadenze e sulle sanzioni;
- promozione di percorsi formativi in linea con l'evoluzione tecnologica e normativa del settore industriale;
- potenziamento degli strumenti digitali per la formazione, con maggiore accessibilità e monitoraggio.

La formazione continua diventa così non solo un obbligo, ma un elemento strutturale per garantire aggiornamento, competenze e qualità dei servizi.

Razionalizzazione del funzionamento dei Consigli di Disciplina

Equo compenso applicabile a tutti i contratti d'opera

Conclusioni

Il disegno di Legge delega per la riorganizzazione degli ordinamenti professionali rappresenta un importante passo avanti per le professioni ordinistiche, in generale, e per l'intero Paese. Un passo richiesto con forza dai professionisti che avevano più volte, in questi anni, fatto notare l'urgenza di intervenire per revisionare il DPr 137/2012.

Il DDL AS 1663 rappresenta, dunque, una norma che dettaglia i principi di riferimento per il sistema delle professioni ordinistiche e, in particolare, per la Categoria dei Periti Industriali.

Gli ambiti di intervento analizzati incidono direttamente sulla qualità dell'esercizio professionale, sulla tutela delle competenze tecniche e sulla capacità degli Ordini di rispondere alle esigenze della società contemporanea.

In prospettiva, la **proposta di Legge** può costituire un'opportunità per:

- rafforzare il ruolo tecnico della Categoria;
- valorizzare competenze avanzate e settoriali;
- migliorare trasparenza e qualità del sistema ordinistico;
- rendere più efficace il rapporto tra professione, utenti e Pubblica Amministrazione.

Sarà fondamentale, nelle fasi di attuazione della delega, che la Categoria contribuisca attivamente alla definizione dei decreti attuativi affinché le specificità tecniche, storiche e professionali dei Periti Industriali siano pienamente tutelate e valorizzate.

In questo contesto, ritengo opportuno ribadire la necessità di introdurre emendamenti mirati al disegno di Legge delega, sui quali il Consiglio Nazionale ha già elaborato un pacchetto organico di proposte, condiviso con le altre professioni al fine di giungere a una posizione unitaria. Le principali richieste riguardano alcuni ambiti strategici per l'equilibrio dell'intero sistema ordinistico:

- la piena valorizzazione della potestà regolamentare dei Consigli Nazionali, in tutte le materie che la Legge attribuisce alla competenza degli Ordini (formazione, specializzazioni, disciplina, assicurazione obbligatoria, equo compenso, regolamenti interni);
- la definizione uniforme dei contributi economici legati all'esame di Stato, così da superare l'attuale frammentazione e garantire parametri certi e omogenei su tutto il territorio nazionale;
- la disciplina delle specializzazioni professionali, da affidare alla competenza tecnico-scientifica dei Consigli Nazionali, assicurando al contempo la salvaguardia delle competenze già riconosciute agli iscritti con titolo di studio previgente;
- la piena autonomia nella determinazione delle misure per la parità di genere nei sistemi elettorali, nel rispetto dei principi costituzionali ed europei ma senza imposizioni legislative rigide;
- la formazione dei componenti dei Consigli di disciplina, da ricondurre ai regolamenti nazionali, evitando obblighi quantitativi fissati per Legge;

- la determinazione dei parametri dei compensi professionali, che deve restare in capo ai Consigli Nazionali in coerenza con il principio dell'equo compenso e con applicazione anche nelle liquidazioni giudiziarie;
- la revisione dei massimali assicurativi, da aggiornare con tempestività attraverso regolamenti degli Ordini, evitando rigidità derivanti da decreti ministeriali;
- la piena autonomia nella definizione dei contenuti formativi, in particolare rispetto alle tecnologie digitali e all'intelligenza artificiale, evitando che la Legge imponga contenuti che rischierebbero di diventare rapidamente obsoleti;
- la priorità dei regolamenti professionali come fonte attuativa primaria dei decreti legislativi, limitando l'intervento regolamentare del Governo alle sole materie di coordinamento generale;
- l'introduzione di una norma generale di salvaguardia dell'autonomia regolamentare degli Ordini, così da evitare future interferenze non coerenti con la natura costituzionale degli enti pubblici associativi.

L'obiettivo di questo insieme organico di emendamenti è assicurare un riordino realmente funzionale, che valorizzi la competenza tecnico-professionale, garantisca autonomia e responsabilità agli Ordini, e consenta di accompagnare la professione del Perito Industriale in un percorso di crescita coerente con l'evoluzione normativa e del mercato.

■ **Equo compenso: le novità**

Negli ultimi sei mesi, l'Osservatorio nazionale sull'equo compenso, istituito presso il Ministero della Giustizia, ha consentito alle professioni ordinistiche coinvolte di rendere disponibili spunti di riflessione e contributi giuridici interessati. Nella sessione di luglio, gli interventi di esperti ed autorevoli giuristi hanno affrontato il dibattuto tema del rapporto complesso tra equo compenso e affidamento dei contratti pubblici, rilevando che la sentenza del Consiglio di Stato n. 594/2025, ha ripiegato sul concetto di "equo ribasso" applicabile alla Legge 49/2023 senza chiarire definitivamente la questione (Prof. Folderico - Professore ordinario di diritto amministrativo presso l'Università di Venezia). Resta il principio per il quale il parametro equo compenso resta immutabile, mentre si può operare sulla percentuale dei lavori soggetti a ribasso. È lecito ritenere che, seppure non sia previsto, l'ambito applicativo della Legge 49 coinvolga anche soggetti privati, sotto il criterio dimensionale, nonché settori speciali, come quello dei trasporti, dell'energia e società a partecipazione pubblica.

Si registra, tuttavia, l'elusione della Legge 49/2023 in molti contratti pubblici affidati senza gara, mentre negli affidamenti sottosoglia spesso le P.A. si limitano a raccogliere preventivi per l'affidamento diretto. Quindi, sarebbe opportuno traslare il principio dell'equo compenso sugli affidamenti diretti. Il mezzo di tutela previsto dalla Legge resta l'impugnazione di convenzioni/accordi/affidamenti (art. 3 comma 5 L. 49/2023) e il ricorso al Giudice Amministrativo per contestare l'importo e adeguare il prezzo all'equo compenso. Il rischio per il professionista è la possibile ricaduta sull'affidamento in caso di pronuncia della magistratura ordinaria, che sanzioni il professionista per aver accettato incarico in violazione dell'equo compenso.

Il Prof. Occhiena ha sottolineato gli effetti della sentenza del Consiglio di Stato 594/2025, che si applica esclusivamente ai servizi di ingegneria e architettura. Ma affinché la Legge 49 possa esprimere una reale efficacia, dovrebbe precedere l'esclusione definitiva della possibilità di affidare servizi di ingegneria/architettura gratuitamente. Tollerare l'affidamento gratuito rappresenta una grave elusione della Legge 49.

Altra criticità è rappresentata dal principio della nullità di protezione.

Attualmente, solo il professionista può contestare la legittimità del compenso nell'affidamento pubblico. Il problema è che i terzi non possono impugnare e quindi il controllo sull'operato della PA è limitato, anche se potrebbero, considerando che la concorrenza dei servizi intellettuali costituisce un interesse generale, la cui violazione costituisce nullità radicale di cui alla Legge 49. Gli atti deontologici sono legittimi se hanno per conseguenza la difesa contro violazioni ai principi della concorrenza.

Il Prof. De Donno ha affermato il principio per il quale, quando la Legge parla di "quantità e qualità del servizio", definisce la descrizione analitica dei servizi professionali da affidare, in mancanza del quale ricorre l'istituto civilistico della nullità radicale del contratto per insufficienza dell'oggetto. Quindi, la nullità radicale del contratto/accordo/convenzione ex Legge 49 rappresenta uno strumento di controllo preventivo (non solo successivo) sul comportamento dei "committenti forti".

Per molte categorie professionali, come le professioni sanitarie, quelle dei tecnologi alimentari non esistono parametri di riferimento. E dunque il prezzo a base d'asta viene determinato con assoluta casualità oppure tramite manifestazioni d'interesse per stabilire un

prezzo presumibile, tanto da far proliferare gli affidamenti sottosoglia basati sulla raccolta di preventivi.

Nel corso delle riunioni svolte, l'avv. Secchitarugi ha poi sottolineato che il parametro è fisiologicamente medio, quindi non è corretto parlare di "minimi".

Da questa breve analisi, emergono le seguenti criticità applicative della Legge 49/2023:

- a) la frammentazione dei parametri, in quanto molte professioni sono prive di riferimenti per determinare l'equo compenso;
- b) gli affidamenti sottosoglia sono utilizzati per aggirare la Legge 49 mediante semplice raccolta di preventivi;
- c) l'assenza di rotazione degli incarichi con conseguente concentrazione su professionisti disponibili a lavorare proponendo il massimo ribasso;
- d) la sentenza Cons. Stato 594/2025 non ha risolto definitivamente il contrasto sulla compatibilità tra equo compenso e procedure di gara che resta questione ambigua;
- e) la tutela è limitata alla contestazione del professionista con esclusione dei terzi aventi un interesse generale all'impugnazione di un bando potenzialmente elusivo della Legge;
- f) le professioni sanitarie restano escluse dalla Legge 49 nonostante siano portatrici di esigenze analoghe.

Le proposte operative emerse durante l'incontro si possono così sintetizzare:

1. Estendere il principio dell'equo compenso agli affidamenti diretti;
2. Riconoscere la nullità radicale (*erga omnes*) dei contratti che violano l'equo compenso, per tutelare l'interesse generale alla concorrenza;
3. Dotare tutte le professioni di parametri aggiornati e chiari (sia medi che minimi);
4. Coordinare la Legge 49 con il D.Lgs. 36/2023 (Codice Appalti);
5. Estendere l'applicabilità ai settori speciali e alle società partecipate;
6. Rafforzare i poteri degli Ordini nella redazione di pareri di congruità vincolanti;
7. Garantire meccanismi di rotazione negli affidamenti diretti.

Nel corso della riunione di novembre u.s. ha partecipato il Viceministro Sisto, che ha definito il processo di confronto dell'esperienze con l'Osservatorio come "work in progress" legislativo, in coordinamento con i tre DDL sulla riforma delle professioni in discussione parlamentare. La Dott.ssa Vaccarella - Responsabile Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia ha illustrato l'impegno ministeriale nell'istruttoria dei tre disegni di Legge (DDL AS 1663, AC 2628, AC 2629) relativi alla riforma degli ordinamenti di: Avvocati, Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e delle 15 professioni regolamentate della Legge 49/2023 (dove sono compresi i Periti Industriali).

I criteri della riforma si fondano sull'utilizzo della legislazione delegata, per garantire una interlocuzione diretta con le professioni e ricevere indicazioni operative concrete sull'individuazione specifica delle attività professionali, conoscendone caratteristiche, complessità, qualità e quantità dell'impegno. A questo, si deve tenere presente l'ulteriore obiettivo di garantire compensi adeguati alla qualità della prestazione, nel rispetto della Legge 49/2023.

La Cons. Mirella D'Elia dell'Ufficio Legislativo del Dicastero ha dettagliato gli obiettivi strategici della riforma, che si coagula intorno ai seguenti principi:

- a) Evitare la frammentazione normativa;
- b) Garantire maggiore certezza del diritto;
- c) Rendere le professioni più attrattive per le giovani generazioni;
- d) Garantire una equa applicazione sul territorio nazionale;
- e) Coordinare la Legge 49 con i parametri professionali delle singole categorie.

La struttura dei DDL si compone di tre articoli: Art. 1: Delega al Governo (24 mesi dalla pubblicazione); Art. 2: Principi e criteri di applicazione della delega; Art. 3: Clausola di invarianza finanziaria.

I contenuti della riforma si possono sintetizzare:

1. Necessità che sia garantita una adeguata copertura assicurativa ai professionisti. A tal fine, i Consigli nazionali hanno l'onere di stipulare convenzioni specifiche con Compagnie assicurative in materia di responsabilità civile (già obbligatoria ex DPR 137/2012) e di infortuni del professionista (oggi obbligatoria solo per avvocati).
2. Su proposta dei Consigli nazionali, deve essere garantita la libera pattuizione del compenso proporzionale, legato alle caratteristiche, quantità e qualità del lavoro;
3. Estensione universale dei principi dell'equo compenso a TUTTI i rapporti contrattuali, senza distinzione tra committente forte pubblico o privato;
4. Garanzia di trasparenza dei rapporti negoziali;
5. Aggiornamento di parametri e compensi;
6. Semplificazione delle modalità di accesso alle professioni regolamentate, con riferimento alla tutela previdenziale garantita dall'iscrizione all'albo;

7. Coinvolgimento diretto dei Consigli Nazionali nella fase di predisposizione dei decreti delegati, in modo da formulare proposte per l'aggiornamento dei parametri da sottoporre ai Ministeri vigilanti.

Inoltre, le procedure elettorali devono garantire il principio di parità di genere. La discussione ha infatti richiamato l'attenzione sulla recente sentenza della Corte di Cassazione n. 29039 del 3/4/2025, la quale stabilisce la retroattività applicativa della Legge 49 anche a convenzioni stipulate PRIMA della sua pubblicazione, purché il mandato al professionista sia sottoscritto DOPO, nell'ottica del favor iuris.

È emerso nuovamente il problema dell'aggiornamento dei compensi per le professioni tecniche e la necessità di adeguarli periodicamente, dal momento che non esiste una omogenea attuazione della Legge 49 e il D.Lgs. n. 36/2023 (Codice Appalti). Troppo spesso le S.A. predispongono affidamenti sottosoglia e si servono di procedure comparative in aggiramento della Legge 49.

Il prossimo appuntamento è fissato per la prima quindicina di dicembre. Nel frattempo, tutte le professioni devono segnalare all'Osservatorio la seguente documentazione:

- ✓ modelli standard di convenzione;
- ✓ criticità di applicazione e fenomeni di aggiramento della Legge 49
- ✓ procedimenti disciplinari promossi contro iscritti che abbiano violato i principi della Legge 49;
- ✓ sanzioni eventualmente irrogate;
- ✓ ulteriori osservazioni e proposte in materia di equo compenso per i lavori parlamentari.

Tale documentazione si rende necessaria per la predisposizione della relazione annuale di fine anno a cura dell'Osservatorio.

Transizione 5.0

Il Consiglio Nazionale ha formalmente chiesto al Ministero delle Imprese e del Made in Italy di poter partecipare all'incontro su “Transizione 5.0” convocato dal Ministro Adolfo Urso che si è svolto lo scorso 20 novembre a Palazzo Piacentini con le principali associazioni nazionali d'impresa alla luce dell'esaurimento delle risorse disponibili per la misura, a seguito dell'elevato gradimento manifestato dal sistema produttivo per il Piano. Nel corso dell'incontro, al quale hanno partecipato le principali associazioni nazionali d'impresa, alla

presenza del Ministro del Made in Italy e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, è stato assicurato che la piattaforma per la presentazione delle istanze si chiuderà il prossimo 27 novembre per consentire a tutti coloro che hanno presentato istanza, o devono ancora farlo, di poter acceder all'incentivo. E sulla questione, sarà presentato in Cdm un Decreto che introdurrà nuove procedure e fisserà la chiusura della piattaforma al 27 novembre. Lo slittamento dei termini consentirà al Ministero – stando a quanto riferito – di avere una fotografia delle domande presentate per provvedere a programmare una copertura finanziaria adeguata a soddisfare le richieste, anche nella Legge di Bilancio.

La partecipazione ai lavori ha rappresentato per la Categoria una grande opportunità per contribuire alla revisione della misura, definire correttivi, garantire continuità operativa e tutelare professionisti e imprese che hanno investito tempo e risorse in un percorso virtuoso per l'efficientamento energetico del Paese. Nel corso dell'incontro, così come nella nota inviata il 12 novembre scorso, il CNPI ha sottolineato come i Periti Industriali rappresentino una delle categorie professionali tecniche abilitate alle certificazioni previste dal Decreto, e come abbiano svolto un ruolo fondamentale nell'assistenza alle imprese beneficiarie. Inoltre, ha evidenziato inoltre le criticità emerse a seguito dell'improvviso esaurimento delle risorse destinate al Piano, che rischia di compromettere il lavoro svolto da numerosi professionisti e di lasciare senza riconoscimento le attività già avviate per molte aziende.

La norma del Piano Transizione 5.0 stabilisce che, ai fini del rilascio delle certificazioni «ex-ante» ed «ex-post», siano abilitati tra gli altri anche i Periti Industriali e i Periti Industriali Laureati iscritti agli albi nelle sezioni “meccanica ed efficienza energetica” e “impiantistica elettrica ed automazione”. In tale veste, - ha evidenziato il CNPI in una successiva nota al Ministero - la Categoria ha contribuito concretamente all'operatività della misura, collaborando con le imprese richiedenti nella predisposizione delle diagnosi, attestazioni, relazioni tecniche e analisi necessarie per l'accesso al beneficio. Con la comunicazione di esaurimento delle risorse disponibili per il Piano, molte imprese si trovano nell'impossibilità di presentare formalmente l'istanza nonostante abbiano già avviato attività progettuali sottoscrivendo incarichi professionali, avviando diagnosi, baseline e attività preliminari con i tecnici certificatori.

In tale contesto, la Categoria professionale si trova in una posizione di seria difficoltà: le attività svolte – in taluni casi già concluse in termini di analisi e certificazioni – rischiano di

non trovare riconoscimento né valorizzazione da parte dei committenti, generando carico economico e operativo sul professionista. Inoltre, la complessità tecnica delle certificazioni e la necessità di garantire conformità agli standard normativi (riduzione consumi, beni ammissibili, procedure «ex-ante»/«ex-post») richiedono un elevato livello di responsabilità da parte dei professionisti, i quali operano in raccordo tra imprese, enti certificatori e sistema pubblico.

Alla luce delle evidenze sopra esposte, il Consiglio Nazionale ha formulato le seguenti richieste:

- Prevedere un meccanismo che consenta il riconoscimento – anche in dimensione transitoria – delle attività professionali svolte fino all’esaurimento delle risorse, al fine di tutelare il lavoro tecnico svolto dai Periti Industriali nei confronti delle imprese committenti
- Garantire una revisione della dotazione finanziaria o l’apertura di un fondo-ponte che consenta la copertura delle istanze già istruite e avviate, evitando che la misura “si fermi” con impatti negativi sul sistema delle imprese e sui professionisti tecnici.
- Assicurare un coinvolgimento strutturale della Categoria professionale nei tavoli tecnici di monitoraggio e aggiornamento della misura, affinché l’esperienza operativa maturata dai Periti Industriali contribuisca all’efficacia, alla semplificazione e alla sostenibilità dell’attuazione.
- Valutare l’opportunità di prevedere modalità semplificate – dal punto di vista della certificazione tecnica – per le imprese che hanno già sostenuto costi e incarichi professionali, riducendo l’onere amministrativo e migliorando la certezza del risultato.

Il Consiglio Nazionale ha infine ribadito la piena disponibilità della Categoria a collaborare con il Ministero, le imprese e gli enti pubblici nella fase di attuazione e monitoraggio della misura.

■ Recepimento Direttiva RED III

Il Consiglio Nazionale, in relazione all’esame parlamentare dello schema di Decreto legislativo di recepimento della Direttiva (UE) 2023/2413 – RED III, ha inviato una nota alla VIII Commissione (Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici) e alla X Commissione (Attività

Produttive, Commercio e Turismo) della Camera dei Deputati, per richiamare l'attenzione delle Commissioni su alcuni aspetti: la definizione e il mantenimento di target chiari e vincolanti relativi ai combustibili rinnovabili di origine non biologica (RFNBO), e in particolare all'idrogeno rinnovabile in un quadro che vede la professione del Perito Industriale come protagonista attivo della transizione energetica. Nello schema di d.lgs. di recepimento della RED III, presentato dal Governo nel mese di ottobre 2025, tali target non risultano esplicitamente ripresi, né è definito un percorso progressivo di incremento delle quote di idrogeno rinnovabile (RFNBO) nei settori interessati. Omissione che rischia di indebolire la certezza programmatica per gli investimenti e la pianificazione industriale, nonché di limitare la coerenza del quadro normativo nazionale rispetto alle strategie europee e agli strumenti di sostegno. In coerenza con la missione istituzionale della Categoria a favore della transizione energetica, il CNPI propone che nel provvedimento di recepimento della RED III vengano considerate le seguenti misure:

1. Reintrodurre nel testo del Decreto di recepimento i target RFNBO previsti dalla Direttiva RED III, come riferimento minimo nazionale: Industria: almeno 42% RFNBO entro il 2030, 60% entro il 2035; Trasporti: almeno 1% RFNBO entro il 2030.
2. Prevedere un sistema di monitoraggio e certificazione tecnico-industriale, affidato al GSE con il contributo degli Ordini professionali tecnici, per la tracciabilità e la garanzia di origine dei combustibili RFNBO.
3. Promuovere il coinvolgimento delle competenze tecnico-professionali – in particolare dei Periti Industriali – nelle fasi di progettazione, installazione e gestione degli impianti di produzione, stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno rinnovabile, anche in connessione con le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e le reti di servizi ancillari locali.

È bene, inoltre, ricordare che il CNPI con nota al MASE, inviata anche al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, aveva già formalmente richiesto di intervenire per integrare nel Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 199 l'idrogeno rinnovabile tra i vettori energetici ammessi per la valorizzazione dell'energia condivisa nelle CER. Proposta che mirava a colmare un vuoto normativo che attualmente impedisce il pieno riconoscimento dell'idrogeno rinnovabile nei meccanismi di incentivazione e condivisione energetica, in piena coerenza con le previsioni della Direttiva (UE) 2023/2413 (RED III).

■ Delibera ARERA 385/2025

Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati ha inviato ad ARERA e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica una nota ufficiale contenente osservazioni e richieste di modifica alla Delibera 385/2025/R/eel, che introduce l'obbligo di installazione del Controllore Centrale di Impianto (CCI) sugli impianti di generazione distribuita connessi in media tensione.

Pur condividendo l'obiettivo di aumentare la sicurezza del sistema elettrico, il CNPI segnala costi elevati e tempistiche difficili da rispettare, soprattutto per le piccole e medie imprese. Preoccupa anche l'assenza di una distinzione tra produttori e auto-produttori, molti dei quali immettono in rete quantità minime di energia, pur essendo soggetti agli stessi obblighi.

Il CNPI ritiene necessario un confronto tecnico-istituzionale con ARERA e MASE per introdurre correttivi operativi e proporzionali, quali:

- differenziare l'obbligo in base alla tipologia di impianto (produttori vs auto produttori);
- prevedere un meccanismo di contributo parametrato ai costi effettivi degli interventi;
- consentire l'adozione di soluzioni alternative meno onerose (es. configurazioni inverter “zero immissione”);
- garantire tempi compatibili con la disponibilità dei componenti e con le complessità edilizie/cabine esistenti;
- stabilire un tavolo tecnico permanente con la partecipazione delle categorie professionali per monitorare l'attuazione della delibera.

Il CNPI conferma la propria disponibilità a collaborare con ARERA, Terna e il MASE per individuare soluzioni che, pur assicurando la stabilità del sistema elettrico, risultino eque e sostenibili per le imprese e coerenti con gli obiettivi di efficienza energetica e transizione ecologica.

POLITICA DI CATEGORIA

Nuove Norme Deontologiche di Categoria

Nella seduta di Consiglio dello scorso 19 giugno, con delibera n. 171/18, è stata approvata una revisione del testo del codice deontologico dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati.

Le principali novità riguardano: l'integrazione dell'articolo 9, che specifica i doveri che l'iscritto deve osservare quando ricopre una carica istituzionale negli organi di autogoverno della Categoria; la modifica dell'articolo 10, che ricostruisce in chiave sistematica la rilevanza disciplinare dell'inadempimento dall'obbligo previdenziale.

Le disposizioni del nuovo Codice si applicano ad ogni Perito Industriale e Perito Industriale Laureato e società tra professionisti, iscritti all'albo professionale, nonché al tirocinante, iscritto nel registro nazionale dei tirocinanti.

In particolare, l'articolo 9 del Codice deontologico è stato integrato, tenendo conto di quanto fosse già in esso contemplato, nel rispetto dei principi generali con la precipua finalità di orientare la condotta degli iscritti e individuare momenti di confronto e di condivisione, in modo da migliorare la comunicazione delle informazioni e convenire gli obiettivi strategici di volta in volta rilevanti per la Categoria. Il confronto democratico dei rappresentanti istituzionali degli Ordini rappresenta un valore assoluto per la professione e per i professionisti iscritti. In questo senso, la partecipazione istituzionale in eventi che coinvolgono l'intera Categoria, nelle persone dei rappresentanti degli ordini territoriali, va garantito con un dovere etico.

Inoltre, all'articolo 10 sono stati eliminati i commi 3 e 4 in modo da evitare che l'irrogazione "automatica" di sanzioni disciplinari, nel caso di inadempimento dell'obbligo previdenziale per irregolarità (comma 3) e osservanza del regolamento dell'ente (comma 4), nella specifica accezione con la quale essa è stata configurata nel codice.

A tale proposito, preme sottolineare che il Codice non ha derubricato l'inadempimento previdenziale obbligatorio da illecito disciplinare a comportamento non punibile, ma ha bilanciato gli interessi in questione, al fine di dare maggiore garanzia ai diritti dell'inculpato e al diritto di difesa. Lo stesso DDL 1663 conferma la necessità di garantire con ogni mezzo il diritto di difesa dell'inculpato, in coerenza con i criteri di tempestività dell'intervento disciplinare, con ciò intervenendo sui criteri di funzionamento del Consiglio di Disciplina e sulle modalità di svolgimento delle attività istruttorie, focalizzando l'attenzione sia sulla procedura sia sulla formazione stessa dei Consiglieri di Disciplina a pena di decadenza dall'incarico.

Invero, il Codice deontologico contiene altre prescrizioni di natura “contributiva” e “tributaria” con rilevanza disciplinare, cui ricollegare il dovere etico del pagamento dei contributi previdenziali. Non va poi dimenticato che l’obbligo contributivo di natura previdenziale è stabilito dalla Legge e il codice deontologico, con l’articolo 1 comma 2, censura ogni comportamento che violi leggi e regolamenti dello Stato. Si pensi al “dovere di collaborazione” dell’iscritto, limitatamente al pagamento della quota annuale d’iscrizione all’albo, stabilita dagli ordini territoriali (art. 10 comma 2, e all’evasione fiscale sui redditi professionali (art. 43 – “ove definitivamente accertato”), nella misura in cui sia accertato dall’Autorità in via definitiva.

Sul punto, va sottolineato che l’obbligo previdenziale permane, in considerazione di una più attenta valutazione del principio di solidarietà sociale, che, in quanto connotato da una responsabilità collettiva, non è necessariamente allineato agli obblighi previdenziali. Esso si fonda su un’autentica disponibilità a sostenere e a collaborare con i colleghi, indipendentemente dalla situazione contributiva individuale.

Le regole deontologiche, pur nel rispetto del principio di solidarietà, presidiano comportamenti eticamente condivisi senza tradursi in strumenti amministrativi di recupero del credito previdenziale, aggiuntivi rispetto agli strumenti previsti dall’ordinamento e legittimamente azionati dall’Ente di Previdenza.

Al fine di preservare il valore dell’ “inadempimento” dell’obbligo previdenziale, è stato espunto dal codice deontologico ogni riferimento al concetto di “irregolarità” (art. 10 comma 3), che poteva generare confusione circa l’effettivo contenuto della violazione deontologica. Anche il “pagamento tardivo” o il mancato rispetto di una scadenza rispetto ad un progetto di dilazione poteva costituire una irregolarità previdenziale, che, in mancanza di una sanzione tipica ed in presenza della specifica declaratoria di illiceità disciplinare, in caso di violazione (“costituisce illecito disciplinare”), poteva generare effetti sproporzionati tra comportamento violativo dell’obbligo deontologico ed entità della sanzione, con un automatismo, che non è stato ritenuto adeguato e proporzionale alla condotta ritenuta illecita con riferimento al rispetto all’obbligo fiscale e contributivo.

In base alla giurisprudenza costituzionale le sanzioni destitutive di uno status professionale o quelle che impediscono anche temporaneamente l’esercizio della professione non possono essere disposte in modo automatico dalla Legge, ma devono essere irrogate a

seguito di un procedimento disciplinare, che consenta di adeguare la sanzione al caso concreto secondo il principio di proporzione, che è alla base della razionalità che informa il principio di egualanza, del diritto di difesa e con modalità tali da garantire il contraddittorio con l'incolpato.

A tali presupposti, va aggiunta la necessità di qualificare il fatto illecito al fine di determinare il momento della sua effettiva esistenza nel rispetto del principio di tempestività dell'intervento disciplinare, da un lato, l'imputabilità della condotta e la decorrenza della prescrizione dell'azione disciplinare, dall'altro. Come conferma recentissima giurisprudenza di legittimità, agli effetti della prescrizione dell'azione disciplinare occorre distinguere i fatti punibili, in quanto violativi esclusivamente di doveri di probità, correttezza e dirittura professionale.

Nel caso specifico, il Codice deontologico dei Periti Industriali è stato modificato per garantire il diritto di difesa e il principio del contraddittorio per fatti constituenti illecito disciplinare, come il mancato pagamento dei contributi previdenziali. Tali fatti, in quanto commessi in epoche significativamente lontane dall'esperimento dell'azione disciplinare, non solo rischiano di restare impuniti per il decorso della prescrizione quinquennale dell'intervento disciplinare, che decorrono dalla commissione del fatto, ma perdono il carattere precettivo della riprovevolezza dal punto di vista etico, che resta l'obiettivo di un codice deontologico.

GDPR – Implementazione servizi per gli Ordini

È stato inoltre completato il progetto nazionale finalizzato a supportare gli Ordini territoriali nella gestione degli adempimenti connessi al GDPR e alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 679/2016 e D.Lgs. 101/2018). Il lavoro ha portato alla predisposizione di strumenti operativi, modelli documentali uniformi e procedure aggiornate per assicurare un approccio omogeneo, sicuro e conforme al quadro normativo.

Il progetto consente agli Ordini di semplificare notevolmente la gestione della privacy, ridurre i rischi organizzativi e innalzare il livello di tutela dei dati trattati, rafforzando allo stesso tempo la capacità amministrativa dell'intero sistema di Categorìa.

Aggiornamento delle Linee Guida per la Formazione Continua

Il Consiglio Nazionale, con la delibera n.212/21 del 16 ottobre u.s., ha revisionato le Linee Guida sulla Formazione Continua, che aggiornano la versione del 16 dicembre 2021 in attuazione del Regolamento pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia del 31 ottobre 2019.

Le modifiche apportate mirano a uniformare le procedure formative su tutto il territorio nazionale, rafforzare i controlli e aggiornare la disciplina alla digitalizzazione dei processi formativi.

La prima novità riguarda la durata minima degli eventi formativi:

- Convegni/Seminari: minimo 3 ore in presenza o 2 ore in FAD (sincrona o asincrona);
- Corsi di formazione: minimo 4 ore in presenza o 2 ore in FAD.

È stata, inoltre, introdotta la nuova figura del “Tutor ordinistico”, identificato nel professionista Perito Industriale iscritto all’Albo da almeno cinque anni, incaricato dal Consiglio dell’Ordine territoriale, che opererà come figura di riferimento nell’ambito del tirocinio pratico valutativo, previsto dai nuovi corsi di laurea. Al “Tutor ordinistico” è stata, inoltre, riconosciuta, ai fini formativi, la partecipazione, in qualità di commissario, alle prove pratico - valutative e l’attività di tutoraggio universitario.

Sono stati, inoltre, rafforzati i requisiti di qualità delle FAD: ogni corso deve prevedere verifiche intermedie e finali e rispettare gli standard SCORM e LMS.

È stata regolata in favore degli Ordini territoriali una misura preventiva di verifica della formazione continua, al fine di monitorare l’impegno formativo degli iscritti su base annuale, adottando azioni di sollecito in caso di discontinuità.

Nell’ambito dell’obbligo formativo quinquennale di 120 CFP, per rendere maggiormente qualificanti i crediti professionali obbligatori, l’iscritto dovrà acquisire 15 CFP complessivi in attività formative rientranti nell’area deontologica, di cui massimo 5 CFP in materia previdenziale. Le attività formative riconducibili all’area deontologica devono essere preventivamente classificate dal soggetto organizzatore e validate dal CNPI o dall’OT competente.

Inoltre, con la presente revisione, il ruolo dell’Ente di Previdenza dei Periti Industriali (EPPI) è stato formalmente riconosciuto come ente primario di riferimento per le attività formative in materia previdenziale.

Pertanto, l’EPPI sarà esonerato dall’obbligo di stipulare convenzioni con il CNPI o con gli Ordini territoriali per l’erogazione di crediti per eventi formativi relativi ai temi previdenziali, e gli eventi da esso promossi verranno automaticamente riconosciuti ai fini dell’attribuzione dei crediti formativi.

Le disposizioni riportate nelle Linee Guida entreranno in vigore dal 1° gennaio 2026.

Gli Ordini Territoriali dovranno quindi adeguare i propri regolamenti interni, garantire il rispetto delle nuove condizioni e procedure, al fine di informare tempestivamente gli iscritti circa le novità introdotte in materia di formazione continua obbligatoria.

■ Presentazione del nuovo ecosistema digitale integrato “Albo Unico”

Come anticipato nella relazione della precedente Assemblea dei Presidenti di maggio 2025, il Consiglio Nazionale nel corso di questi mesi e grazie al supporto degli Ordini territoriali che hanno partecipato agli eventi dedicati al tema, dopo attenta ricerca e valutazione dei contenuti delle proposte pervenute, ha formalizzato un contratto di fornitura del nuovo ecosistema gestionale informatico che sarà utilizzato dal CNPI e da tutti gli Ordini territoriali.

La piattaforma Guild costituisce una soluzione tecnologica avanzata e integrata, progettata per supportare il Consiglio Nazionale e gli Ordini Territoriali nello svolgimento delle funzioni istituzionali, garantendo uniformità gestionale, sicurezza informatica, conformità normativa e un innalzamento complessivo della qualità dei servizi erogati.

Gli obiettivi istituzionali del CNPI attraverso l’installazione di Guild sono:

- ✓ Digitalizzare e automatizzare i processi amministrativi e gestionali.
- ✓ Uniformare le procedure tra CNPI e Ordini mantenendo l’autonomia territoriale.
- ✓ Migliorare l’interazione tra CNPI, Ordini e iscritti attraverso strumenti intuitivi.
- ✓ Garantire la conformità normativa alle disposizioni su trasparenza, formazione e contabilità.
- ✓ Ridurre gli oneri amministrativi delle segreterie grazie ad automatismi certificati.

Guild è composta da:

Core centrale per la gestione dell'albo, segreteria, contabilità, tesoreria, pratiche e deliberazioni.

Moduli aggiuntivi (Addon) per formazione, eLearning, eProcurement e integrazioni avanzate.

I benefici per gli Ordini Territoriali sono:

1. Automatizzazione dei principali adempimenti

- ✓ Esportazione automatica verso INI-PEC, ReGIndE.
- ✓ Generazione file per Casellario Giudiziale.
- ✓ Generazione automatica di IUV PagoPA.
- ✓ Integrazione con SPID, CIE, CNS.

2. Strumenti avanzati per la segreteria

- ✓ Gestione digitale e verificata dell'anagrafica.
- ✓ Workflow autorizzativi personalizzati.
- ✓ Gestione pratiche automatizzata (PEC, timbri, tesserini, certificati, commissioni).
- ✓ Reportistica avanzata e filtri per estrazioni.

3. Area riservata iscritti evoluta

- ✓ Aggiornamento anagrafico con controlli automatici.
- ✓ Pagamenti tramite PagoPA.
- ✓ Archivio corrispondenza protocollata.
- ✓ Richiesta e gestione servizi online.

4. Formazione professionale digitale

- ✓ Modulo LMS per gestione corsi e accreditamento.
- ✓ Piattaforma eLearning per erogazione sincrona/asincrona.
- ✓ Regole su CFP, morosità, prerequisiti.

5. Contabilità conforme al D.P.R. 97/2003

- ✓ Gestione completa di preventivo e consuntivo.

- ✓ Impegni, mandati, accertamenti e reversali.
- ✓ Bilancio automatico e prima nota integrata.
- ✓ Gestione fatturazione elettronica.

6. eProcurement

- ✓ Albo fornitori.
- ✓ Gare e affidamenti.
- ✓ Adempimenti integrati ANAC e generazione CIG.

Inoltre, Guild dialoga con:

- ANPR e INPS per verifiche anagrafiche.
- INI-PEC, ReGIndE.
- ANAC e Piattaforma Contratti Pubblici.
- PagoPA e sistemi di riconciliazione.

La piattaforma è 100% cloud, conforme alle linee PNRR, abilitata ad ACN (Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale) e supportata da certificazioni ISO 27001, ISO 22301, ISO 14001, UNI/PdR 125.

L'adozione di Guild consente al CNPI e a tutti gli Ordini territoriali di dotarsi di una piattaforma moderna, scalabile e conforme alle normative nazionali. Essa rappresenta una trasformazione strategica per l'intero sistema ordinistico, capace di migliorare l'efficienza, ridurre gli oneri amministrativi e offrire servizi evoluti a tutti gli iscritti italiani.

Nuova Governance UNI e ruolo del CNPI

Nel corso del 2025 si è completato un percorso di revisione della governance dell'Ente Italiano di Normazione (UNI), frutto di un ampio confronto tra le principali componenti del sistema produttivo e professionale del Paese. La riorganizzazione – attesa da tempo – ha portato a un modello più rappresentativo, inclusivo e rispondente alle esigenze di un mercato in rapida evoluzione, in cui competenze tecniche, innovazione, formazione e digitalizzazione assumono un peso crescente.

Il Consiglio Nazionale ha partecipato attivamente a questo processo, contribuendo a definire un equilibrio istituzionale che riconoscesse pienamente il ruolo delle professioni tecniche nella definizione della normazione volontaria. Il confronto, soprattutto nella fase

preliminare, non è stato privo di difficoltà: la necessità di conciliare le posizioni delle associazioni professionali con quelle del mondo industriale, in particolare di Confindustria, ha richiesto un lavoro di mediazione complesso, accurato e costante.

Nonostante le divergenze iniziali, è stato possibile raggiungere un accordo ampio, fondato sulla consapevolezza che la normazione tecnica non può prescindere dal contributo delle professioni regolamentate, fondamentali per garantire qualità, sicurezza e competenza nelle fasi di applicazione delle norme sul territorio.

Con la nuova governance, il Consiglio Nazionale entra ufficialmente a far parte della Giunta UNI, l'organo di indirizzo strategico dell'Ente. Si tratta di un riconoscimento di grande rilevanza per la nostra CATEGORIA, che vede pienamente valorizzato il proprio ruolo storico nei processi di produzione normativa e negli standard tecnici che regolano attività centrali per l'industria, l'edilizia, l'impiantistica, l'energia, l'efficientamento e la sicurezza.

All'interno della Giunta, ho avuto l'onore di essere designato Vicepresidente UNI con delega alla Formazione. Tale incarico rappresenta una responsabilità importante e, al tempo stesso, un'opportunità concreta per contribuire a rafforzare il legame tra normazione tecnica, aggiornamento professionale e sviluppo delle competenze nel Paese.

La delega alla Formazione assume un significato strategico: in un contesto in cui le normative tecniche evolvono rapidamente, è essenziale che professionisti, imprese e pubbliche amministrazioni dispongano di percorsi formativi aggiornati, omogenei e coerenti con gli standard europei e internazionali. Il CNPI, forte della propria esperienza nella formazione continua e nel raccordo con il sistema accademico, metterà a disposizione di UNI il proprio contributo tecnico, culturale e organizzativo.

Questa nuova governance apre inoltre a un modello di collaborazione più strutturato tra UNI, professioni tecniche e sistema industriale, favorendo:

- una maggiore partecipazione dei professionisti ai tavoli normativi;
- un rafforzamento del ruolo delle categorie nel recepimento e nella diffusione delle norme;
- una maggiore integrazione tra processi formativi, competenze professionali e standard tecnici;
- un presidio più efficace della qualità tecnica e della sicurezza nei settori ad alta complessità.

L'ingresso del CNPI nella Giunta UNI e la mia nomina a Vicepresidente con delega alla Formazione rappresentano, dunque, un passaggio storico per la nostra professione: un riconoscimento del valore della competenza tecnica dei Periti Industriali e un impegno a contribuire, in modo attivo e responsabile, al miglioramento del sistema normativo e formativo nazionale.

Questa partecipazione non è soltanto un traguardo istituzionale, ma una tappa di un percorso più ampio, volto a garantire che la normazione tecnica in Italia sia sempre più inclusiva, moderna e in linea con le esigenze del tessuto produttivo e professionale del Paese.

Intelligenza Artificiale: indicazioni dal CNPI ad Ordini e professionisti

Pubblicata in Gazzetta Ufficiale 25 settembre 2025 la Legge n. 132/2025, recante “Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale”, che istituisce, per la prima volta, un quadro normativo nazionale organico sull’utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale (IA), in armonia con il Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act), definendo principi generali, ambiti di applicazione e deleghe legislative per i decreti attuativi. La normativa riconosce l’intelligenza artificiale come strumento di supporto ai processi decisionali, che deve essere utilizzato nel pieno rispetto dei diritti fondamentali della persona, dei principi di trasparenza, imparzialità, protezione dei dati personali e sicurezza informatica.

Ai sensi dell’articolo 14 della Legge n. 132/2025, anche gli Ordini professionali sono soggetti agli adempimenti previsti e sono pertanto tenuti a: mappare i processi interni che prevedono l’uso di IA; adottare misure tecniche e organizzative per sicurezza e tracciabilità; assicurare formazione e responsabilità umana in ogni processo; informare iscritti e utenti quando interagiscono con tali sistemi. Inoltre, l’art. 18 della citata Legge estende agli Ordini professionali l’obbligo di individuare la figura del Responsabile per la Transizione Digitale (RTD) che diventa il garante tecnico e organizzativo della corretta gestione dei sistemi di intelligenza artificiale.

Il Consiglio Nazionale ha predisposto un pacchetto operativo per supportare gli Ordini territoriali nell’applicazione della Legge 132/2025 e del Regolamento (UE) 2024/1689, composto da:

- Appendice A – Scheda di autovalutazione per l’uso dell’IA negli Ordini professionali;

-
- Allegato B – Approfondimento sul ruolo del Responsabile per la Transizione Digitale (RTD).

Il CNPI istituirà, inoltre, una rete nazionale dei RTD degli Ordini per condividere esperienze, modelli e strumenti comuni per la gestione della transizione digitale. Ogni Ordine territoriale è invitato a compilare l'Appendice A in ogni sua parte, allegando evidenze come delibere, piani digitali, attestati formativi etc. La scheda, firmata digitalmente dal RTD, deve essere inviata entro 60 giorni all'indirizzo digitale@cnpi.it. I dati raccolti serviranno al Consiglio Nazionale ad elaborare un rapporto nazionale sullo stato di attuazione della Legge 132/2025.

Sottoscrizione “Carta dei Valori”

Il Consiglio Nazionale, in occasione dell'evento “Building Values – Costruire futuri migliori, insieme”, promosso da Harley & Dikkinson Consulting, svoltosi lo scorso 20 novembre a Milano, ha sottoscritto la Carta dei Valori del progetto Centopiazze. Un'alleanza che nasce da un'idea semplice ma potente: riportare le persone al centro della vita urbana, ridando valore ai luoghi in cui viviamo ogni giorno. Centopiazze è un progetto che invita a immaginare città in cui ogni casa torna a essere il cuore delle relazioni umane, il condominio una piccola comunità, il quartiere un luogo di connessione e crescita collettiva. Non è solo un'iniziativa per riqualificare spazi fisici, ma un percorso che mira a ricostruire legami, vicinanza e senso di appartenenza, rafforzare le infrastrutture sociali. Questo è stato infatti lo spirito con cui Harley&Dikkinson, insieme alla Fondazione Borghi Felici, ha chiamato attorno a sé alcune delle principali realtà professionali e associative del Paese. Una coalizione ampia, che comprende Rete Professioni Tecniche, il Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, il Collegio dei Periti Agrari, Confartigianato Imprese, CNA e il CAF ACLI. Tutti uniti dall'idea che la rigenerazione urbana non si misuri solo in metri quadrati rinnovati, ma nella capacità di una città di farci sentire parte di qualcosa.

In questo quadro, l'adesione del CNPI acquista un significato particolare, perché da anni la Categoria ha scelto di legare la propria identità professionale a una missione sociale concreta. Come Presidente ritengo importante ribadire personalmente questo impegno, che da anni orienta il lavoro del Consiglio Nazionale e della nostra Categoria: “La sottoscrizione della Carta dei Valori è per noi motivo di grande orgoglio. Da tempo, oramai, il Consiglio Nazionale

si impegna nel promuovere la riqualificazione energetica e urbana, attraverso eventi e progetti che portiamo avanti su tutto il territorio nazionale, e crede fermamente nell'utilizzo di strumenti di coesione sociale e sviluppo sostenibile. Per questo motivo il CNPI ha deciso di aderire al progetto e di costruire un percorso di collaborazione con Harley & Dikkinson basato su valori condivisi per generare un impatto positivo sull'ambiente, i territori e sull'evoluzione della professione di Perito Industriale.

La sottoscrizione della “Carta dei Valori” per il progetto “Centopiazze” di Harley & Dikkinson s’inscrive in un più ampio quadro di revisione della normativa in materia edilizia ed urbanistica. Inoltre la Categoria sta lavorando a delle proposte per la revisione o l’adozione di un nuovo Testo Unico per l’Edilizia e l’Urbanistica in sostituzione dell’attuale TU approvato con DPR 380/2001

L’ingresso del CNPI in Centopiazze non è quindi un punto di partenza, ma la naturale evoluzione di un cammino che il Consiglio porta avanti da anni, con progetti (es. PERCERTO o “Illuminare la speranza”) che hanno già dimostrato come la tecnica possa diventare servizio, prossimità e solidarietà.

Centopiazze si inserisce in questa visione: mettere le persone al centro, rigenerare relazioni oltre che spazi, ricostruire comunità dove il rischio maggiore è la solitudine sociale. È un progetto che guarda alla città come al luogo in cui si intrecciano identità, fragilità e possibilità, e che chiede a tutti — imprese, professioni, istituzioni e cittadini — di fare un passo avanti. Per questo l’adesione del CNPI non è solo una firma, ma la conferma di una vocazione: quella di una professione tecnica che sceglie di essere anche comunità, cura, responsabilità condivisa. Una professione che, pezzo dopo pezzo, piazza dopo piazza, continuerà a costruire non solo edifici, ma soprattutto futuri migliori.

CNPI aderisce alla Campagna #Firmaperlasalute

Il Consiglio Nazionale, con i suoi iscritti, ha aderito alla campagna #firmaperlasalute, promossa dall’Associazione Longaevitatis, che mira all’introduzione dell’educazione alimentare, agli stili di vita sani e alla sostenibilità nelle scuole di ogni ordine e grado.

Abbiamo deciso di aderire al progetto, con la sottoscrizione del protocollo d’intesa con l’Associazione, perché crediamo fermamente al progetto portato avanti da Longaevitatis. Si tratta di una iniziativa che nasce da un’esigenza concreta e da una visione condivisa: restituire

centralità all’educazione come strumento di salute, consapevolezza e sviluppo sostenibile. L’Associazione, attraverso la proposta di Legge di iniziativa popolare e la campagna di sensibilizzazione, mira a introdurre, in modo strutturale e trasversale, l’insegnamento dell’educazione alimentare, degli stili di vita sani e della sostenibilità ambientale in tutto il sistema educativo del Paese. Il protocollo d’intesa, della durata di 36 mesi, è volto a sostenere e promuovere, attraverso un lavoro in sinergia tra il CNPI e l’Associazione, ciascuna per le proprie competenze, la proposta di Legge di iniziativa popolare #FirmaperlaSalute volta a realizzare iniziative congiunte per sensibilizzare gli associati, cittadini e consumatori, con particolare attenzione alle giovani generazioni, oltre a raccogliere e analizzare dati per istituire un Osservatorio sulla Longevità Professionale nei settori tecnici.

Il Consiglio Nazionale si impegnerà attivamente per tutta la durata del protocollo a diffondere la cultura della salute, del benessere e della sostenibilità ambientale – tema a cui da sempre prestiamo molta attenzione – con eventi e progetti sul territorio e nelle scuole, attraverso la creazione e diffusione di aggiornamenti normativi e linee guida riguardanti l’invecchiamento attivo, l’ergonomia, la transizione demografica e il design inclusivo.

Protocollo di Intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) ed STN

È stato sottoscritto a Roma, lo scorso 8 ottobre, il Protocollo di Intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile (DPC) e la Struttura Tecnica Nazionale (STN), con l’obiettivo di rafforzare la collaborazione tra le due istituzioni nelle attività di prevenzione, gestione dell’emergenza e rilievo del danno. L’accordo prevede la definizione di regole condivise per l’attivazione dei tecnici, standard formativi comuni e l’utilizzo di strumenti digitali integrati per le attività di sopralluogo e valutazione post-evento. Particolare attenzione è dedicata alla formazione, alla mobilitazione dei professionisti e alla condivisione di procedure operative unificate. Il Protocollo rappresenta un ulteriore passo avanti verso una collaborazione più strutturata tra il sistema delle professioni tecniche e la Protezione Civile, a garanzia di un’azione sempre più coordinata, efficace e tempestiva nelle fasi di prevenzione e gestione delle emergenze.

La firma è avvenuta nel corso dell’incontro “Il ruolo strategico dei professionisti tecnici nelle attività di prevenzione e gestione dell’emergenza”, ospitato presso l’Auditorium STN di via XX Settembre a Roma. Hanno sottoscritto l’intesa il Prefetto Fabio Ciciliano, Capo del Dipartimento della Protezione Civile, e l’Ing. Felice Monaco, Presidente Coordinatore della

STN. A partecipare all'incontro anche il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali, insieme ai rappresentanti degli altri Consigli Nazionali aderenti alla STN.

Durante i lavori, è stato inoltre presentato un aggiornamento sulle attività della STN nell'area dei Campi Flegrei per il biennio 2024-2025, a cura di Ezio Piantedosi, Coordinatore CO.GE.CO. STN. La tavola rotonda, moderata dall'Ing. Giovanni Cardinale, ha offerto un approfondimento sul contributo dei professionisti tecnici nelle emergenze complesse, con interventi di rappresentanti del DPC e delle strutture regionali della protezione civile.

Attività dell'Associazione Nazionale Giovani Periti Industriali e iniziative in vista dell'evento europeo EYE 2026

L'Associazione Nazionale dei Giovani Periti Industriali, come ormai noto, è stata costituita nel mese di ottobre 2024, e rappresenta una realtà emergente e dinamica nel panorama della professione. In pochi mesi dalla sua nascita, l'Associazione ha saputo distinguersi per la qualità delle iniziative promosse e per l'attiva partecipazione ai principali eventi istituzionali di Categoria, sia a livello nazionale che internazionale.

Attualmente, l'associazione conta 419 professionisti iscritti di età inferiore ai 41 anni, segno di un forte interesse e di una crescente partecipazione da parte delle nuove generazioni di Periti Industriali, desiderose di contribuire al futuro della professione con entusiasmo, competenza e spirito di innovazione.

L'Associazione è stata coinvolta in manifestazioni di rilievo europeo, tra cui EYE – European Young Engineers. Si tratta di una rete europea che riunisce associazioni di giovani professionisti dei Tecnici dell'Ingegneria provenienti da tutta Europa. Fondata per promuovere la collaborazione, la crescita professionale e l'integrazione delle competenze ingegneristiche a livello internazionale, l'EYE rappresenta oggi una piattaforma strategica per lo sviluppo tecnico, culturale e professionale dei futuri leader del settore. Tra gli obiettivi dell'EYE:

- Favorire la collaborazione europea tra giovani professionisti - *Tecnici dell'Ingegneria* - attraverso incontri, conferenze e gruppi di lavoro.
- Promuovere l'innovazione supportando la condivisione di best practice, progetti e tecnologie emergenti.
- Sostenere lo sviluppo delle competenze tramite formazione, workshop e attività di networking professionale.

- Rafforzare il dialogo tecnico e interdisciplinare tra ingegneri, istituzioni, università e imprese.

In particolare, la rete funge da ponte tra mondo accademico, professionale e istituzionale, con l'obiettivo di: favorire la mobilità e le opportunità lavorative in Europa; contribuire alla definizione di politiche tecniche e industriali; valorizzare il ruolo dei Tecnici dell'Ingegneria nella società contemporanea.

L'evento EYE 2026 – Napoli

L'edizione 2026 dell'EYE si terrà a Napoli, città di straordinaria rilevanza culturale e tecnologica nel panorama euro-mediterraneo. L'evento rappresenterà un momento chiave per la cooperazione tra giovani professionisti europei, università, ordini professionali e imprese del territorio. Tra gli obiettivi dell'evento:

- Rafforzare il ruolo dell'Italia nel network europeo dei tecnici dell'ingegneria.
- Promuovere Napoli come hub di innovazione, ricerca e tecnologia.
- Favorire la collaborazione tra associazioni ingegneristiche, poli universitari e settore industriale.
- Stimolare progetti e iniziative con impatto sul territorio e sull'intero contesto europeo.

L'evento nella città partenopea affronterà tematiche centrali per la professione e per lo sviluppo tecnologico: Intelligenza artificiale e automazione; Transizione energetica e sostenibilità; Ingegneria delle infrastrutture e rigenerazione urbana; Digitalizzazione e cybersecurity; Innovazione industriale e manifattura avanzata; Mobilità intelligente e logistica

L'EYE 2026 offrirà una possibilità privilegiata per creare reti professionali internazionali; partecipare a workshop, sessioni tecniche e tavoli di confronto; valorizzare competenze e innovazioni locali in un contesto internazionale.

L'evento rappresenta una significativa opportunità di crescita professionale per tecnici dell'ingegneria, professionisti, ricercatori e aziende del settore. L'edizione 2026 a Napoli sarà un momento fondamentale per rafforzare la presenza italiana nella rete e per promuovere il ruolo dei Tecnici dell'Ingegneria in un periodo di grandi trasformazioni tecnologiche e sociali.

La città di Napoli, con la sua vivacità culturale e il suo crescente ecosistema dell’innovazione, rappresenta lo scenario ideale per ospitare un evento di portata europea e offrire nuove opportunità di confronto, collaborazione e crescita professionale.

Il CNPI nell’esecutivo del CEPLIS

Il Consiglio Nazionale è entrato a far parte del direttivo del CEPLIS – European Council of the Liberal Professions, l’organismo che rappresenta a livello comunitario le professioni liberali.

Per il sottoscritto, già confermato nell’esecutivo, la candidatura è arrivata in un momento strategico per le professioni tecniche italiane, sempre più chiamate a confrontarsi con le sfide della transizione digitale ed ecologica, della mobilità internazionale dei professionisti e dell’armonizzazione normativa europea.

Sono estremamente convinto che il CEPLIS rappresenta uno snodo fondamentale per il futuro delle professioni tecniche del nostro Paese. Partecipare alle sue attività da un lato offre ai nostri professionisti l’opportunità di acquisire una sempre maggiore proiezione europea, necessaria per essere competitivi e pienamente integrati in un contesto che evolve rapidamente. Dall’altro, come tecnici italiani, possiamo portare in Europa un patrimonio di idee, valori e best practice maturati in Italia, contribuendo in modo concreto alla crescita e alla qualificazione del sistema professionale europeo.

Con la presenza nel CEPLIS, le professioni tecniche italiane potranno giocare un ruolo attivo nel processo decisionale europeo, rafforzando la rappresentanza e la capacità di incidere su dossier cruciali che riguardano la formazione, l’accesso alla professione, la sostenibilità e l’innovazione tecnologica.

La mia nomina nell’Executive Board consolida il percorso di internazionalizzazione avviato dal CNPI, che negli ultimi anni hanno intensificato la partecipazione a tavoli europei e internazionali con l’obiettivo di costruire ponti tra le competenze italiane e le politiche comunitarie.

Inoltre, il Consiglio Nazionale continua a collaborare con le iniziative e proposte legislative della Commissione europea partecipando a consultazioni pubbliche, visibili al seguente link https://transparency-register.europa.eu/search-register-or-update/organisation-detail_it?id=894919613637-25

Gruppi di lavoro del Consiglio Nazionale

Il Consiglio Nazionale ha apportato alcune modifiche ai gruppi di lavoro attinenti alle materie d'interesse per la Categoria in relazione all'evoluzione normativa in corso. Si riporta l'elenco aggiornato:

- Gruppo di Lavoro Costruzione Ambiente e Territorio -Coordinatore Sergio Comisso.
 - Sottogruppo Catasto - Coordinatore Antonio Daniele Barattin.
 - Sottogruppo Edilizia LL Pubblici ed Appalti - Coordinatore Giovanna Maria Roma.
 - Sottogruppo Edilizia Urbanistica - Coordinatore Sergio Comisso.
 - Sottogruppo “Valutazioni Immobiliari”, Coordinato da Giovanna Maria Roma.e Antonio Daniele Barattin., che si avvale del prezioso contributo del collega Roberto Tognon.
- Gruppo di Lavoro Chimica - Coordinatore Amos Giardino.
- Gruppo di Lavoro Design e Tessile - Coordinatore Antonio Perra.
- Gruppo di Lavoro EEC-CNPI - Coordinatore Rosario Morabito.
- Gruppo di Lavoro Efficientamento Energetico - Coordinatore Luca Fedele.
- Gruppo di Lavoro Idrogeno - Coordinatore Stefano Cervi.
- Gruppo di Lavoro Meccanica - Coordinatore Stefano Cervi.
- Gruppo di Lavoro Pari Opportunità - Coordinatore Giovanna Maria Roma.
- Gruppo di Lavoro Prevenzione Incendi - Coordinatore Mario Bracaglia, che si avvale del prezioso contributo del collega Maurizio Vandi.
- Gruppo di Lavoro Tecnologie Alimentari - Coordinatore Stefano Cervi.
- Gruppo di Lavoro Transizione 5.0 - Coordinatore Stefano Cervi.

EVENTI DI CATEGORIA

Prosegue l'impegno del Consiglio Nazionale nell'organizzazione di eventi su tutto il territorio nazionale finalizzato alla diffusione e promozione di tematiche di interesse per la Categoria e la formazione dei professionisti iscritti all'Albo.

UNICA e CNPI insieme per l'Orientamento

Si è tenuto lo scorso 24 novembre 2025, presso l'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria e Architettura dell'Università di Cagliari, la Giornata di Orientamento dedicata ai corsi di laurea professionalizzanti L-P01 “Tecniche per l'Edilizia e il Territorio” e L-P03 “Tecnologie Industriali per la Transizione Energetica e Digitale”. L'iniziativa, di rilevanza nazionale per la Categoria, è promossa dal CNPI in collaborazione con l'Università di Cagliari – Università degli Studi di Cagliari e l'Ordine dei Periti Industriali di Cagliari.

L'evento, che ha ottenuto un boom di adesioni, è stato rivolto agli studenti con i loro docenti tecnici e di laboratorio degli Istituti d'Istruzione Secondaria Superiore, che intendono approfondire il percorso formativo delle suddette Lauree Professionalizzanti, conoscere le opportunità dei tirocini pratico-valutativi presso le aziende convenzionate, nonché di comprendere le prospettive professionali occupazionali connesse alle pertinenti competenze di assoluta attualità. In particolare, l'evento ha raccolto le adesioni di oltre trecento studenti e docenti provenienti dagli Istituti tecnici Scano-Baccaredda e Marconi-Buccari di Cagliari, e dagli Istituti Asproni-Branca e Asproni-Fermi di Iglesias. Un dato che conferma l'interesse crescente verso i percorsi formativi professionalizzanti, sempre più richiesti dal mercato del lavoro nei settori edilizia, dell'energia, dell'automazione e delle tecnologie digitali.

La Giornata di Orientamento del 24 novembre ha rappresentato un appuntamento strategico per avvicinare gli studenti ai percorsi professionalizzanti e per mostrare, attraverso esperienze dirette, come le professioni tecniche siano sempre più centrali nei processi di innovazione, digitalizzazione ed efficientamento energetico.

Smart Building Expo 2025

Il Consiglio Nazionale, in collaborazione con la Fondazione Opificium, in occasione dell'evento Smart Building Expo 2024 (Fiera Milano, Rho), ha organizzato la tavola rotonda **“Conto Termico 3.0 e Transizione Energetica: Il ruolo dei professionisti e dell'innovazione nell'edilizia intelligente”**, in programma il 19 novembre 2025, dalle 14:00 alle 16:00.

L'incontro ha approfondito il potenziale del Conto Termico 3.0 come strumento per favorire l'efficienza energetica e la produzione da fonti rinnovabili in edilizia, con una particolare attenzione all'innovazione tecnologica, alla digitalizzazione, alle competenze professionali e alla riqualificazione degli edifici esistenti. Nel corso dell'incontro, esperti, istituzioni e professionisti si sono confrontati sulle opportunità legate all'innovazione tecnologica, alla riqualificazione del costruito e alla valorizzazione delle competenze tecniche necessarie per guidare il cambiamento verso un modello di edilizia intelligente e sostenibile. Per l'intera durata della manifestazione, dal 19 al 21 novembre, il CNPI è stato presente anche con lo stand n. E28.

■ Restructura 2025

Il CNPI ha preso parte alla 37a edizione di "Restructura", salone dedicato a ristrutturazione, riqualificazione e bioedilizia, in programma al Lingotto Fiere di Torino dal 13 al 15 novembre 2025.

All'interno della fiera, il 14 novembre dalle ore 9.30 alle 12.30, si è tenuta la tavola rotonda organizzata dal CNPI e dalla Fondazione Opificium dal titolo: "**Transizione energetica e Conto Termico 3.0: riqualificare il costruito tra incentivi, tecnologie e competenze professionali**". L'evento ha rappresentato un importante momento di confronto tra istituzioni, esperti del settore e professionisti per analizzare le novità del Conto Termico 3.0, in vigore da dicembre, e il ruolo strategico nel favorire interventi di efficientamento energetico negli edifici pubblici e privati.

Il Consiglio Nazionale è stato, inoltre, presente con uno stand espositivo (H72 – Padiglione Oval) dedicato alla promozione della professione e alle opportunità legate alla transizione energetica del settore edilizio.

■ Ecomondo 2025

Come oramai da diversi anni, il Consiglio Nazionale ha preso parte alla 28^a edizione della Fiera Internazionale Ecomondo 2025, in programma dal 4 al 7 novembre 2025 presso il Rimini Expo Centre a Rimini.

Alla manifestazione, oltre al sottoscritto, ha preso parte anche il Presidente della Fondazione Opificium, Vanore Orlandotti, con un intervento nel corso del consueto Convegno Nazionale "**La Prevenzione Incendi**", organizzato ogni anno in collaborazione tra il Consiglio

Nazionale, l'Ordine dei Periti Industriali di Rimini e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile del Ministero dell'Interno. Il convegno, che si è tenuto lo scorso 7 novembre, ha rappresentato il ricorrente appuntamento annuale di riflessione e confronto fra progettisti, imprenditori, produttori, normatori e verificatori che operano nel delicato settore della sicurezza antincendio, per favorirne l'applicazione delle norme ricercando le migliori soluzioni per ridurre il rischio.

Desidero inoltre evidenziare un passaggio di particolare rilevanza per la Categoria: l'incontro istituzionale svoltosi presso la nostra Sede con i vertici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. La prevenzione incendi costituisce infatti un ambito centrale dell'attività professionale dei Periti Industriali, e la riunione ha permesso di approfondire le principali evoluzioni normative, le esigenze operative e le opportunità di collaborazione futura. L'iniziativa conferma l'attenzione del Consiglio Nazionale verso un settore ad alta responsabilità tecnica e sociale, e ha posto le basi per un percorso strutturato di confronto con il Corpo Nazionale, incentrato su formazione, aggiornamento tecnico, procedure e responsabilità. Un segnale concreto della volontà di assicurare ai colleghi un costante presidio istituzionale su una materia strategica e delicata come la sicurezza antincendio.

Seminario Europeo sulla parità salariale Malta

Lo scorso 30 ottobre, il sottoscritto insieme al Vicepresidente Vicario del CNPI, Amos Giardino, abbiamo partecipato al secondo seminario del progetto SD4EU (Social Dialogue for a union of equality), a Sliema, Malta, presso l'AX The Palace Hotel.

Il seminario, dal titolo “Equal Pay and Gender Pay Gap”, è stato dedicato al tema della parità retributiva e al contrasto del divario salariale di genere, in linea con le priorità dell'Unione Europea in materia di uguaglianza e dialogo sociale. L'iniziativa è cofinanziata dall'Unione Europea e organizzata dalla Malta Federation of Professional Associations (MFPA).

La partecipazione dei vertici del CNPI ha testimoniato, ancora una volta, l'impegno della Categoria nel promuovere politiche per l'equità nel mondo del lavoro e nel rafforzare il ruolo delle professioni nei contesti europei dedicati alla giustizia sociale.

Collaborazione istituzionale CNPI – Governo di Malta sui percorsi universitari professionalizzanti

Questa iniziativa si inserisce nel più ampio percorso di internazionalizzazione del Consiglio Nazionale, con l’obiettivo di rafforzare la presenza della Categoria nel contesto mediterraneo, creare nuove opportunità di mobilità formativa e professionale e promuovere la diffusione dei percorsi professionalizzanti italiani nei settori strategici della transizione digitale ed energetica.

- definizione di un Memorandum of Understanding tra CNPI e Governo di Malta per il riconoscimento reciproco delle competenze tecnico-professionali.
- istituzione di laboratori congiunti su tecnologie dell’energia, idrogeno, economia circolare e Industria 4.0;
- attivazione di tirocini formativi presso imprese, cantieri e organismi tecnici maltesi;
- sviluppo di insegnamenti congiunti su energia, micro-reti, automazione industriale, manutenzione navale, ICT e cybersecurity;
- scambi di studenti e docenti nell’ambito dei percorsi LP e dei moduli tecnico-professionali;

La collaborazione Italia–Malta prevede una serie di azioni operative, tra cui:

- turismo sostenibile e valorizzazione del patrimonio mediterraneo.
- gestione idrica, depurazione e tecnologie ambientali;
- energie rinnovabili e sistemi a idrogeno;
- logistica e trasporti marittimi;
- tecnologie industriali e informatiche;
- meccanica ed efficienza energetica;

Il CNPI ha inoltre individuato i corsi universitari professionalizzanti italiani più coerenti con le esigenze del sistema produttivo maltese, con particolare riferimento a:

- Water Services Corporation – per progetti su gestione delle acque, depurazione, economia circolare e sostenibilità insulare.

- Malta Chamber of Commerce – per il coinvolgimento delle imprese maltesi nelle attività formative congiunte;
- Malta Enterprise – per la definizione di percorsi di tirocinio e stage professionali in ambito energetico, logistico e industriale;
- MCAST – Malta College of Arts, Science and Technology – per collaborazioni nei campi ICT, cybersecurity, trasporti e manutenzione navale;
- University of Malta – per moduli congiunti nei settori dell’ingegneria, dell’informatica e delle tecnologie digitali;

Il documento tecnico predisposto dal CNPI ha individuato una serie di partner strategici con cui avviare cooperazioni accademiche, istituzionali e industriali, tra cui:

Nel quadro delle attività istituzionali svolte a Malta, è opportuno richiamare anche l’avvio di un percorso strutturato di collaborazione bilaterale tra il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e le istituzioni maltesi, finalizzato allo sviluppo congiunto dei corsi universitari professionalizzanti e alla valorizzazione delle competenze tecniche in ambito mediterraneo.

SAIE 2025

Il Consiglio Nazionale, in collaborazione con la Fondazione Opificium, ha organizzato, lo scorso 23 ottobre, nell’ambito del SAIE Bari – la fiera di riferimento del settore delle costruzioni in programma alla Fiera del Levante dal 23 al 25 ottobre – la tavola rotonda **“Il Conto Termico 3.0 come motore della transizione: dall’efficienza degli edifici al recupero energetico per la riconversione delle aree portuali”**, con l’obiettivo di approfondire il ruolo delle professioni tecniche nella strategia nazionale di decarbonizzazione e nella gestione integrata delle risorse.

Moderato da Giuseppe Rinaldi, Senior Advisor di ANCITEL Energia e Ambiente, l’incontro ha riunito rappresentanti istituzionali, del mondo accademico e professionale per discutere delle opportunità offerte dal nuovo Conto Termico 3.0, il provvedimento del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica che entrerà in vigore il prossimo dicembre e che amplia la platea dei beneficiari, rafforzando il sostegno all’efficienza energetica degli edifici e incentivando la produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

L'incontro ha messo in luce la necessità di una visione integrata tra politiche pubbliche, innovazione tecnologica e competenze professionali, in cui il Conto Termico 3.0 possa diventare il collante di una strategia di decarbonizzazione che parta dagli edifici, attraversi i porti e arrivi alla gestione delle risorse idriche.

Riviera Electric Challenge 2025

Il Consiglio Nazionale e PERCERTO hanno partecipato all'11^a edizione del **Riviera Electric Challenge**, manifestazione internazionale dedicata alla mobilità elettrica che unisce Francia, Monaco e Italia in programma dall'8 al 10 ottobre 2025. L'evento, promosso dal Comune di Cagnes-sur-Mer e MC2D (Monaco Sustainable Development), con il sostegno dei Comuni di Monaco e Dolceacqua, riunisce imprese e istituzioni impegnate nell'integrazione dei veicoli elettrici nelle proprie flotte.

L'edizione 2025, in particolare, ha reso omaggio ai siti storici legati alla famiglia Grimaldi, offrendo ai partecipanti un percorso tra luoghi simbolici, prove di eco-guida e momenti ludici. Un'occasione per scoprire il territorio in un'atmosfera conviviale, rafforzando al contempo i legami transfrontalieri e la comune visione di un futuro più sostenibile.

Il CNPI ha ottenuto il patrocinio del Comune di Taurianova (RC), tra i borghi della famiglia Grimaldi. L'adesione alla manifestazione rappresenta un passo significativo nella strategia con cui il CNPI e PERCERTO intendono affermarsi come protagonisti della transizione energetica, promuovendo innovazione, sostenibilità e integrazione delle comunità energetiche nel contesto nazionale.

Quest'anno, i partecipanti hanno dovuto dimostrare le loro abilità in diverse prove: sfida di guida ecologica durante la quale i concorrenti hanno percorso un tragitto rivelato all'ultimo minuto dagli organizzatori, consumando il minor consumo di energia possibile; sfida a quiz durante la quale le squadre hanno risposto a domande per risaltare il patrimonio dei luoghi legati alla storia della famiglia Grimaldi e un test di coerenza, una sfida di precisione per mettere alla prova la coerenza e le capacità di guida dei partecipanti. L'arrivo, come da tradizione, è stato celebrato in Place du Palais Princier, con la premiazione presieduta da S.A.S. il Principe Alberto II di Monaco.

La partecipazione al Riviera Electric Challenge 2025 ha rappresentato per noi non soltanto un momento simbolico, ma una concreta opportunità per confrontarci con realtà europee che stanno già sperimentando soluzioni all'avanguardia nel settore della mobilità

elettrica. Questo evento ci ha permesso di mettere in luce il ruolo cruciale che i Periti Industriali possono avere nella filiera delle energie pulite, ma come motore attivo del cambiamento per le loro capacità tecniche e progettuali.

La partecipazione del CNPI al rally è stata resa possibile grazie al determinante contributo e al sostegno di due sponsor: Harley&Dikkinson e Howden.

B-Cad 2025

“Dalla riqualificazione energetica alla rinascita della comunità. Una filiera per la transizione sostenibile e condivisa”: è il titolo dell’evento, organizzato dal Consiglio Nazionale e dalla Fondazione Opificium, che si è tenuto lo scorso 19 settembre presso B-CAD, la Fiera delle Costruzioni, Roma, Convention Center “La Nuvola”.

Ampia la partecipazione al convegno che è stato tradotto simultaneamente anche in lingua inglese per agevolare la partecipazione ai lavori, da remoto, del Gruppo Smart Cities Marketplace.

L’incontro ha rappresentato un momento di confronto tra istituzioni, professioni tecniche ed esperti del settore sulle tecnologie, le politiche e le sinergie indispensabili per costruire un sistema energetico efficiente, in linea con gli obiettivi fissati dall’Unione Europea: riduzione delle emissioni di gas serra, incremento della produzione da fonti rinnovabili, miglioramento dell’efficienza energetica e rafforzamento della partecipazione attiva di cittadini e territori verso un modello di sviluppo sostenibile e inclusivo.

Hidrogen Expo 2025

Il Consiglio Nazionale ha partecipato attivamente a Hydrogen Expo 2025, svoltasi a Piacenza dal 21 al 23 maggio, la più importante mostra-convegno nazionale dedicata alla filiera dell’idrogeno. La presenza del CNPI ha rappresentato un momento di grande visibilità istituzionale, grazie sia allo stand all’interno dell’area collettiva di H2IT, sia all’organizzazione, il 21 maggio, del convegno “I benefici delle CER per la produzione di idrogeno in ottica di decarbonizzazione e mobilità sostenibile”, promosso insieme alla Fondazione Opificium e caratterizzato da una partecipazione particolarmente significativa.

L’iniziativa ha evidenziato il ruolo strategico delle Comunità Energetiche Rinnovabili integrate con la produzione di idrogeno verde, tema centrale per la decarbonizzazione dei processi industriali e per lo sviluppo della mobilità sostenibile. Il convegno è stato aperto dal

videomessaggio del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, che ha sottolineato il valore delle CER come strumenti di equità energetica e ha rimarcato l'importanza dell'idrogeno nei settori industriali più energivori e nella stabilità della rete elettrica.

Durante l'incontro sono intervenuti rappresentanti delle istituzioni, del mondo accademico e industriale, oltre ai componenti dei Gruppi di lavoro del CNPI, che hanno approfondito gli aspetti tecnici, economici e regolatori della filiera idrogeno-CER. È stato inoltre valorizzato il contributo della piattaforma PERCERTO, quale modello innovativo che integra intelligenza artificiale, gestione dell'energia e sperimentazioni sull'idrogeno come vettore energetico.

Il Presidente del CNPI ha ribadito come il concetto di comunità sia parte integrante della visione della Categoria e come l'idrogeno rappresenti una leva determinante per accompagnare l'evoluzione della transizione energetica, anche grazie al ruolo dei Periti Industriali nei processi di innovazione, sicurezza e progettazione.

La partecipazione del CNPI a Hydrogen Expo si è confermata un'occasione strategica per consolidare relazioni istituzionali, confrontarsi con le principali realtà industriali del settore e promuovere le competenze tecnico-professionali dei Periti Industriali all'interno di uno dei compatti più dinamici e promettenti del panorama energetico nazionale.

Key Energy 2025

Alla 18^a edizione di KEY – The Energy Transition Expo, il principale evento italiano dedicato alla transizione energetica, che si è svolto dal 5 al 7 marzo 2025 presso il quartiere fieristico di Rimini, ha debuttato ufficialmente PERCERTO, la prima Comunità Energetica Rinnovabile nazionale promossa dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali. Il progetto è stato presentato nel corso del convegno “Ruolo dei professionisti e i campi di applicazione delle fonti di energia rinnovabile”, da me aperto in qualità di Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati.

Nel mio intervento ho ricordato come la Categoria sia da sempre impegnata nel mettere a disposizione di cittadini, imprese e famiglie competenze tecniche affidabili e soluzioni concrete per favorire la sostenibilità e ridurre i costi energetici, tema oggi particolarmente sentito. Ho sottolineato inoltre la valenza sociale delle Comunità Energetiche Rinnovabili, evidenziando l'orgoglio con cui il CNPI ha presentato PERCERTO anche al Ministro

dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, che ha espresso forte interesse e apprezzamento per l'iniziativa.

Il progetto coinvolge cittadini, professionisti, aziende ed enti pubblici e si propone come infrastruttura energetica collaborativa in grado di accelerare la transizione ecologica e la riduzione delle emissioni di CO₂.

Inoltre le importanti collaborazioni istituzionali alla base di PERCERTO, tra cui ENEA, il Politecnico di Torino e Legacoop, che contribuiscono a rafforzare il valore tecnico-scientifico dell'iniziativa e la sua capacità di generare impatti scalabili e replicabili sul territorio nazionale.

Il convegno, moderato da Giuseppe Rinaldi (Ancitel Energia Ambiente), ha raccolto

Apprezzato anche l'intervento di Anna Montini, assessora all'ambiente del Comune di Rimini, che ha condiviso i progetti di efficientamento energetico avviati dall'amministrazione.

La partecipazione del CNPI a KEY Energy 2025 ha confermato il ruolo strategico dei Periti Industriali nel sistema della transizione energetica nazionale e ha segnato l'avvio ufficiale di un progetto ambizioso come PERCERTO, oggi riconosciuto come una delle esperienze più innovative del panorama delle Comunità Energetiche Rinnovabili.

Remtech Expo 2025

Si è tenuta lo scorso 18 settembre 2025, la tavola rotonda **“Resilienza nei trattamenti delle acque per la transizione ecologica ed energetica”**, organizzata dal Consiglio Nazionale e dalla Fondazione Opificium, nell'ambito di “Remtech Expo 2025 di Ferrara”, l'unico Hub Tecnologico Ambientale specializzato sui temi del risanamento, della rigenerazione e dello sviluppo sostenibile dei territori.

La tavola rotonda, promossa dal GdL “Chimica” del CNPI, ha voluto aprire un confronto tra esperti, istituzioni e operatori del settore con l'obiettivo di mettere in luce come tecnologie e buone pratiche possano trasformare le acque reflue da problema ambientale a risorsa preziosa, in grado di generare energia, ridurre l'impatto ecologico e contenere i costi di gestione, contribuendo concretamente alla transizione ecologica e al raggiungimento degli obiettivi europei di sostenibilità e decarbonizzazione.

Il dibattito ha messo in evidenza come gli impianti di trattamento delle acque reflue siano destinati a diventare un pilastro della transizione energetica: non più semplici infrastrutture di servizio, ma veri e propri hub di produzione di energia rinnovabile, recupero

di risorse e riduzione delle emissioni. Insomma, non più strutture passive, ma motori della transizione energetica, capaci di: abbattere i consumi, produrre energia rinnovabile, recuperare risorse, ridurre emissioni e costi. Trasformare gli impianti in infrastrutture strategiche per la sostenibilità è la sfida che attende l'Italia e l'Europa, e su cui i Periti Industriali intendono dare il proprio contributo tecnico e professionale.

La presenza del CNPI alla manifestazione è stata duplice. Infatti, il CNPI ha dato il proprio patrocinio all'evento, promosso da Chémedia, dal titolo “Formare Professionisti al passo con le esigenze di un mondo in continua evoluzione”, in programma lo scorso 18 settembre, che ha visto la partecipazione di rappresentanti del mondo scolastico e universitario, dell'impresa, della libera professione e degli studenti.

In rappresentanza del CNPI è intervenuto il Segretario Antonio Perra che nel corso del suo intervento ha affrontato temi cruciali per il futuro della libera professione, analizzandone il significato, le caratteristiche richieste e le sfide che essa pone nel contesto attuale. Un focus particolare è stato, inoltre, dedicato al rapporto tra il sistema scolastico e il mondo delle professioni, evidenziando le aspettative reciproche e le azioni necessarie per garantire che i nuovi tecnici-professionisti siano davvero pronti a rispondere alle esigenze del mercato.

La regolazione automatica delle CER. Il modello PERCERTO

Si è tenuto a Bari Sardo (Nuoro), in Sardegna, lo scorso 25 giugno, l'incontro su **“La regolazione automatica delle CER. Il modello PERCERTO”**, promosso dagli Ordini provinciali dei Periti Industriali, degli Architetti e degli Ingegneri di Nuoro, con il patrocinio del Consiglio Nazionale e di PERCERTO.

Un appuntamento che ha riunito istituzioni, professionisti ed esperti per discutere le opportunità legate alla transizione energetica e al ruolo strategico delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), con particolare attenzione agli strumenti di automazione e gestione intelligente delle reti. L'incontro è proseguito con la presentazione del modello PERCERTO da parte del direttore tecnico Amos Giardino, che ne ha illustrato le potenzialità in termini di efficienza, tracciabilità e valorizzazione delle competenze.

L'evento ha riconosciuto tre crediti formativi professionali per gli iscritti agli Albi dei Periti Industriali, Architetti e Ingegneri, confermandosi un'occasione ad alto valore tecnico e culturale per promuovere una governance energetica avanzata e condivisa.

COMUNICAZIONE

L'attività di comunicazione svolta per l'anno 2025, da giugno ad oggi, si è articolata con l'utilizzo di diversi strumenti:

Comunicazione interna

Opificiumagazine.it, il portale delle professioni tecniche con aggiornamento giornaliero delle notizie di interesse politico, Primo piano, e di approfondimento delle diverse aree tematiche legate alle attività dei professionisti

- Siti web: due portali per la Categoria (CNPI, Fondazione Opificium) con notizie sempre aggiornate
- 5 numeri rivista Opificium (bimestrale digitale in formato pdf, paperlit, App)
- Lancio social uscita rivista con Teaser dedicati
- Rassegna stampa giornaliera rivolta ai Consiglieri Nazionali per segnalare le notizie di interesse per la Categoria
- Strumenti per l'orientamento: brochure sulla professione; realizzazione della nuova brochure sintetica Diventa Perito Industriale Abilitato per supportare i territori.
- Newsletter: CNPI, Fondazione
- Newsletter Opificumagazine: 23
- Circolari CNPI
- Rilancio Social di News pubblicate su Opificiumagazine con 2\3 post a settimana su Instagram e Fb; carosello settimanale a seguire l'uscita della NL

Comunicazione esterna

- Ansa: abbonamento al notiziario economico-finanziario
- Sole 24 ore: publiredazionali finalizzati ad accrescere la nostra immagine e ad assicurare la presenza nelle rassegne stampa (politica, istituzioni, università, professioni tecniche)
- **Strumenti social:** Facebook, Linkedin, Youtube, Instagram;
- **News su sito CNPI:** considerato l'elevato numero di impegni del CNPI, è stata rivista l'impostazione grafica della homepage, aumentando il numero di notizie visibili da 3 a 6. Da giugno ad oggi, infatti, sono state prodotte 45 news.

- **Comunicati stampa:** forte potenziamento dell'utilizzo di questo strumento per far sentire la nostra voce sulle tematiche di interesse di politica generale o di interesse della Categoria. Sempre puntuali e tempestivi i comunicati stampa sono stati utilizzati per raccontare le nostre posizioni o idee su provvedimenti legislativi e materie di nostra competenza, sul pensiero politico di categorie e sul ruolo e la funzione di sussidiarietà del professionista iscritto all'albo con l'obiettivo di far conoscere le nuove aree di sviluppo della professione e sulle opportunità di lavoro.

Prosegue la collaborazione, di supporto all'attività interna di comunicazione, con la società Lievito Consulting. In particolare, tale società collabora nell'attività di ufficio stampa e di diffusione di comunicati stampa inerenti all'attività del CNPI in tutti i principali ambiti di intervento. Obiettivo: migliorare la visibilità del Consiglio Nazionale andando a rafforzare la percezione pubblica della Categoria e dei professionisti iscritti all'Albo sui media nazionali (web, stampa, radio, tv).

Dalla fine di maggio ad oggi sono stati prodotti ulteriori 15 comunicati stampa di cui si riporta l'elenco:

1. **Mag 30, 2025** – Periti Industriali: in 10 anni Categoria in crescita con +25% di iscritti
2. **Giu 12, 2025** – Professioni: Giovanni Esposito (CNPI) nell'esecutivo del CEPLIS in rappresentanza della Rete delle Professioni Tecniche
3. **Giu 19, 2025** – PERCERTO e ANACI insieme per la promozione dell'efficienza energetica
4. **Lug 3, 2025** – ENERGIA, Esposito (CNPI): “Arrivano le raccomandazioni Ue per le rinnovabili. I tecnici sono pronti a raccogliere la sfida dei nuovi obiettivi”
5. **Lug 24, 2025** – PROFESSIONI, Esposito (CNPI): “Sempre più corsi attivi per le lauree professionalizzanti per accedere alla professione”
6. **Ago 6, 2025** – Campagna #FIRMAPERLASALUTE, crescono i sostenitori
7. **Set 5, 2025** – Esposito (CNPI): “La riforma degli Ordini è un passo decisivo per modernizzare il Paese”
8. **Set 19, 2025** – Professioni, Esposito (CNPI): “energia, idrogeno, acqua i tre assi portanti della sostenibilità”
9. **Ott 6, 2025** – Mobilità sostenibile, Esposito (CNPI): “Veicoli elettrici una chiave di volta per la transizione energetica”

10. **Ott 21, 2025** – Esposito (CNPI): “Sosteniamo una Legge per l’educazione alla prevenzione primaria, frutto di una collaborazione tra enti e professionisti”
11. **Ott 22, 2025** – ENERGIA, CNPI: Conto Termico 3.0 motore della transizione energetica e della riconversione portuale
12. **Ott 29, 2025** – Presidente Esposito: “Criticità per la promozione delle CER, chiediamo attenzione al Governo”
13. **Nov 8, 2025** - ECOMONDO, Esposito (CNPI): “Periti industriali in prima linea per la sicurezza sul Lavoro. Occorre una sinergia con Ministero del Lavoro, Inail e Vigili del Fuoco”
14. **Nov 13, 2025** - Periti Industriali a Restructura: focus su transizione energetica e Conto Termico 3.0
15. **Nov 14, 2025** - CNPI convocato al tavolo ministeriale su Transizione 5.0
16. **Nov, 18, 2025** - Conto Termico 3.0 e Transizione energetica: il ruolo dei professionisti e dell’innovazione nell’edilizia intelligente
17. **Nov, 20, 2025** - Rigenerazione urbana: Harley&Dikkinson e otto Associazioni e Consigli nazionali siglano un’intesa per un’azione coordinata a livello Paese
18. **Nov, 20, 2025** – Transizione 5.0, dal Ministro l’impegno a reperire le risorse per accedere all’incentivo

Presenza nelle testate nazionali

Il CNPI è stato costantemente presente nelle agenzie di stampa, grazie a partnership consolidate con ANSA, DIRE, AGI, Adnkronos, che hanno rilanciato tempestivamente tutti i comunicati principali.

Esempi significativi:

DIRE (25 luglio 2025) – Professioni, Esposito (Periti Industriali): sempre più corsi attivi per le lauree professionalizzanti per accedere alla professione

[Home](#) » [Canali](#) » [Politica](#) » Professioni, Esposito (Periti industriali): "Sempre più corsi attivi per le lauree professionalizzanti per accedere alla professione"

Professioni, Esposito (Periti industriali): "Sempre più corsi attivi per le lauree professionalizzanti per accedere alla professione"

In crescita l'offerta formativa sul territorio per le classi di laurea LP-01, LP-02 ed LP-03

Pubblicato: 25-07-2025 09:07
Ultimo aggiornamento: 25-07-2025 09:07
Autore: Piero Bonito Oliva



[!\[\]\(ab0d301f4fdbd3b447084bd86f0f32e9_img.jpg\)](#) [!\[\]\(82238cc05f420b8098ebed119b90bf96_img.jpg\)](#) [!\[\]\(d556b1801506da373ba6484ba2aaeb4b_img.jpg\)](#) [!\[\]\(4ca9845f5516ec8d208ef06e517f2c9b_img.jpg\)](#) [!\[\]\(c2e756d4aa32c0211aed3c39d36ca66c_img.jpg\)](#)

- **ANSA (14 novembre 2025) – Transizione 5.0, i periti industriali al tavolo voluto da Urso - Esposito, grazie al ministro e a de Bertoldi (Lega)'**



Apprendiamo con soddisfazione la notizia dell'inclusione dei liberi professionisti coinvolti nella diagnosi energetica nel piano Transizione 5.0 fra i partecipanti al tavolo convocato dal ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, il prossimo 18 novembre, per fare il punto sulla misura, dopo l'esaurimento dei fondi per l'elevato gradimento della misura manifestato dal sistema produttivo*.

Lo fa sapere il presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali Giovanni Esposito, che ringrazia "il ministro per la sensibilità dimostrata, così come l'onorevole Andrea de Bertoldi (Lega), che ha raccolto le nostre istanze sin da quando, nel 2024, si adoperò per fare inserire periti industriali e Ingegneri tra i professionisti abilitati a certificatori delle imprese per l'accesso agli incentivi".

«È importante - sottolinea Esposito - che tutti gli attori coinvolti possano fornire osservazioni e analisi sul futuro di un provvedimento significativo per il tessuto produttivo nazionale e per l'attività di tanti colleghi che, in queste settimane, stanno portando avanti prestazioni messe a rischio dalla brusca interruzione dell'iniziativa».

Il Consiglio nazionale dei periti industriali ha formalmente chiesto, con una nota inviata al dicastero lo scorso 12 novembre, di poter prendere parte all'incontro a Palazzo Piacentini con le principali associazioni nazionali d'impresa alla luce dell'esaurimento delle risorse disponibili, sottolineando come la categoria rientra tra le professioni tecniche abilitate alle certificazioni previste dal decreto, e come abbia svolto, sino ad oggi, un ruolo fondamentale nell'assistenza alle imprese beneficiarie.

Inoltre, ha evidenziato le criticità emerse a seguito dell'improvviso esaurimento delle risorse destinate al Piano, che rischia di compromettere il lavoro svolto da numerosi professionisti e di lasciare senza riconoscimento le attività già avviate per molte aziende, termina la nota.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

ANSA (20 novembre 2025) Periti industriali, 'pronti a collaborare su Transizione 5.0'

Esposito a tavolo di Urso per il ruolo nelle certificazioni



Economia / PMI

Periti industriali, 'pronti a collaborare su Transizione 5.0'

Esposito a tavolo di Urso per il ruolo nelle certificazioni

ROMA, 20 novembre 2025, 16:25

Redazione ANSA

Condividi



↑ - RIPRODUZIONE RISERVATA

Periti industriali "soddisfatti" per aver partecipato oggi, con le imprese, al tavolo su Transizione 5.0 al ministero delle Imprese e del made in Italy, come evidenziato, in una nota, dal presidente del Consiglio nazionale della categoria Giovanni Esposito, che "ha ribadito la disponibilità della Categoria a collaborare per la buona riuscita della misura, e auspicando qualche giorno in più di tempo per provvedere all'incontro delle istanze.

Incontro nel corso del quale il ministro, Adolfo Urso, ha assicurato che la piattaforma per la presentazione delle istanze si chiuderà il prossimo 27 novembre per consentire a tutti coloro che hanno presentato istanza, o devono ancora farlo, di poter accedere all'incentivo", si sottolinea.

"Questa sera - ha aggiunto - sarà presentato in Cdm un decreto che introdurrà nuove procedure e fisserà la chiusura della piattaforma al 27 novembre" e ciò consentirà al ministero "di avere una fotografia delle domande presentate per provvedere a programmare una copertura finanziaria adeguata a soddisfare le richieste, anche nella Legge di Bilancio".

Per Esposito è stata l'occasione "per poter esprimere le nostre considerazioni sulla misura e le criticità relative all'esaurimento dei fondi che rischia di compromettere tante imprese e il lavoro di tanti professionisti tecnici".

I periti industriali iscritti agli albi nelle sezioni "meccanica ed efficienza energetica" e "impiantistica elettrica ed automazione", termina la nota, "rappresentano una delle categorie professionali tecniche abilitate alle certificazioni previste dal decreto, e hanno svolto - e continuano a farlo - un ruolo fondamentale nell'assistenza alle imprese richiedenti collaborando nella predisposizione delle diagnosi, attestazioni, relazioni tecniche e analisi necessarie per l'accesso al beneficio".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

ItaliaOggi – La chiusura di Transizione 5.0 mette in difficoltà anche i professionisti

28 Giovedì 13 Novembre 2025

LAVORO E PREVIDENZA

ItaliaOggi

La chiusura di Transizione 5.0 mette in difficoltà anche i professionisti

La chiusura anticipata (per l'esaurimento delle risorse) di «Transizione 5.0» da parte del ministero delle Imprese e del made in Italy agita, oltre alle aziende che contavano sulle agevolazioni per finanziare gli investimenti «green», anche la «fetta» dei professionisti certificati dei requisiti d'accesso. E, visto che furono inseriti soltanto un anno fa nel novero dei soggetti abilitati a svolgere l'attività di attestazione dei criteri per usufruire degli incentivi, accanto agli Esperti in gestione dell'energia (Ege) e Energy ser-

vice company (Esco), la condizione di «seria difficoltà» in cui si trovano ha spinto il presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali Giovanni Esposito, secondo cui col cambio di scenario «si rischia lo stesso destino del Superbonus 110%», a scrivere una lettera per chiedere al titolare del dicastero Adolfo Urso di partecipare all'incontro del 18 novembre con le associazioni delle imprese per un confronto sulle sorti della misura.

All'indomani della firma, venerdì scorso, del decreto direttoriale con cui il ministero ha po-

sto un freno, nel quadro della ri-modulazione delle risorse del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, a «Transizione 5.0» (su cui erano stati allocati 6,2 miliardi), il ministro si è detto «convinto» che arriveranno fondi aggiuntivi, il vertice della categoria, apprende *ItaliaOggi*, ha segnalato come l'«altola» metta in bilico «il lavoro di analisi e preparazione svolto per numerose» realtà produttive, che potrebbe «non trovare riconoscimento dai committenti che non hanno ancora potuto presentare formalmente l'istanza», ha

spiegato Esposito; inoltre, ha denunciato il Consiglio nazionale degli ingegneri, si crea un «danno» a colleghi «che, verosimilmente, vedranno non remunerate attività già svolte», avendo peraltro «attivato polizze assicurative inutilmente». È, infine, in «pressing», affinché i professionisti siadano al tavolo di Urso lo stesso deputato che s'impegnò per dar loro la «chance» di fare le diagnosi energetiche, l'esponente della Lega Andrea de Beroldi.

Simona D'Alessio

— © Repubblica riservata —

- **Il Sole 24 Ore** (25 agosto 2025) – Geometri e Periti in campo nelle comunità energetiche rinnovabili

12

Il Sole 24 Ore Lunedì 25 Agosto 2025 - N. 233

Professioni 24

L'INCHIESTA DEL SOLE
SUI NUOVI MERCATI
Quella di oggi riguarda i ragazzi, i giovani, i giovani di domani. È l'altra
puntata dell'inchiesta del Sole
del Lunedì dedicata ai nuovi mercati

ti, alle specializzazioni emergenti
e alla formazione innovativa per
i professionisti. Siamo partiti il 4
giugno con gli spettacoli e continueremo
il 11 con i commercialisti
e il 18 con i consulenti del lavoro.

BRILLUSTRAZIONE DI GEMMA GRANDE

Oltre il progetto, ingegneri coinvolti in tutto il ciclo di vita degli edifici

Nuovi mercati. Categoria al bivio tra l'iper-specializzazione in settori di nicchia, tra cui l'illuminotecnica e l'acustica, o l'apertura al dialogo con professioni "lontane" come medici, chimici o neuroscienziati

*Pagine a cura di
Maria Chiara Veci*

Sare le professioni nel mondo in trasformazione. L'ingegneria civile è al centro di una rivoluzione. Progettare con alta professionalità è sempre più un viaggio professionale e specializzato tra due estremi: chi si iper-specializza e chi deve dominare il dialogo continuo con altri settori per adattarsi al proprio ambito di competenza. A guidare l'evoluzione è il mercato, per le opportunità di evoluzione e di crescita che le norme, gli obiettivi ambientali e la comunità richiedono. Un edificio è un investimento, un portafoglio di servizi tecnologici al pari di un'auto o uno smartphone. La sfida della sostenibilità è complessa e impone il rispetto di nuove norme, la ricerca di soluzioni orientate all'efficienza, al comfort, alla durabilità, alla redditività, all'intero ciclo di vita.

- «Stiamo vivendo una transizione senza precedenti», afferma Sandro Camer, consigliere del Consiglio nazionale dei tecnici e dei laureati in ingegneria civile. «I dati della Cisl di oggi parlano: i dipendenti di 1.000 aziende di ingegneria civile, per anni statici, stanno accelerando con la professionalizzazione di nuovi ruoli: consulenti, analisti, esperti di rischio, consulenti filiale e cambiano le regole e velocità del gioco. L'evoluzione delle norme, a partire da quella sugli appalti alza i costi, ma apre nuove opportunità, guardando dalla progettazione alla gestione dell'edificio. Le competenze richieste sono:»

«Ingegneri degli spazi. Fino ai gestori finali indispensabili per disegnare asset management dinamici e di business intelligence. Inoltre, chi si pone al lavoro di progettazione, può inserire strumenti elettroniche per monitorare funzionalimenti e prestazioni: temperatura, umidità, illuminazione, controllo di pompe, pressione di utenze, controllo dei consumi comune, comandare elettrovolto, gestire la sicurezza degli spazi, controllare strutturali, ossia tutti

ciò che proponeva al cospetto agli energetici si intitola "Energy consumption design of post-carbon buildings".

A partire, come detto, è il mercato. Seconda una visione della *Community Smart Building* di The Future Institute: «In questi anni si è parlato di un edificio intelligente, che misura gli effetti dell'intelligenza generativa, un fatturato di 17 miliardi e impianti di controllo e di monitoraggio. Entrò il 2020 e domandò: «dove andiamo?». I nuovi mercati specializzati crescono esponenzialmente e commissionano di diverse discipline professionali. Per questo è necessario saper interpretare ruoli di visione ampia che richiedono conoscenze specifiche».

In questo senso, fra le novità del Politecnico di Torino, è stato lanciato un corso di "ingegneria elettronica e architettura" per lo spazio, condotto da Corinaldi. «Innanzitutto la progettazione di tracciati per lo scalo». Il Politecnico di Bari ha attivato un corso di "ingegneria dell'edificio" e "ingegneria per la Sostenibilità e la Sicurezza delle Costruzioni Civili". In collaborazione con l'Università del Beringen, un corso di laurea di bologna offre nella laurea magistrale in ingegneria dei processi e dei sistemi edili una avanzata di formazione per la progettazione dell'intero edificio.

La trasformazione tocca anche il Sud. Rosario Cicali, docente di Ingegneria Civile e Costruzioni dell'Università di Palermo e membro della Giunta ArC, lavora a progetti di consulenza per la progettazione degli edifici e a studi di ricerca per il settore. «Il mercato, per il momento, si sta sempre più riferendo sempre più riformato attorno alle fasce di esercizio: i nuovi mercati sono quelli di cui la sua vita utile, ma mai accataccato solo e c'è dietro un grande corso. Stanno nascendo nei mercati di Ferrara e a volte nei francesi, e non abbiamo piani a quindici anni».

Le formazioni
Politucos e Cislunis stanno adattando l'offerta formativa. Le imprese arriveranno 2023-2024, secondo le analisi, con nuovi mercati con le professioni più avanzate (farmaci, medici, neuroscienziati, sociologi) e con colleghi con cui nel passato si aveva poco a che fare: ingegneri di illuminazione, di acustica, di minotecnici, esperti di fluidodinamica per il movimento dell'aria. Attrezzati per la gestione dell'informazione, che coinvolge i dati e i dati non pensionati è stato + 8,9% per la chitarra elettronica, + 4,4% per l'illuminogenere civile e ambientale + 4,6%, per quella industriale (meccanica, gestionale, elettronica ed energetica) e per quella dei servizi. «In questi anni si è parlato di un mercato sempre più integrato, per passare da un atteggiamento che subisce l'evoluzione tecnologica a uno che l'accoglie come strumento per ampliare le competenze che già si possiedono».

I NUMERI

82 mila

Liberi professionisti
Su un totale di 14.913
ingegneri iscritti solo all'Albo
sono 82.071 liberi
professionisti iscritti
presso l'Ordine dei Comprendono
tutti i 12 mila privi di incarico
(non si tratta di liberi professionisti).

Euro di reddito medio
medio dichiarato
nel 2024 (per il 2023)
In media, il reddito degli
ingegneri non pensionati è stato
di 64.265 euro.
Ma le donne hanno
guadagnato poco più della
metà: 36.873 euro

L'INCHIESTA DEL SOLE

GLI ALTRI TECNICI

Geometri e periti in campo nelle comunità energetiche rinnovabili

La storia alla progettazione di energia pulita attraverso lo sviluppo della Comunità energetiche rinnovabili (Cer) rappresenta un'opportunità per tutte le professioni tecniche, compresi periti industriali e geometri. Già messo in moto nel 2010 (il 10 marzo di maggio 2025, in vigore da il giugno scorso), che estende i benefici in Comuni fino a 50 mila abitanti, si apre un mercato di dimensioni significative, che nelle prossime trenta anni si raffigurano ininterrotte.

I periti industriali sono gli "architetti tecnologici" delle Cer. Non è solo l'utilizzazione alla progettazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, ma anche il controllo di gestione del territorio e dei beni comuni. E nelle competenze specialistiche sui sistemi elettrici complessi che i periti dimostrano il proprio valore strategico, consentendo che le domande di autorizzazione degli impianti Transizione 5.0: la gestione di una Cer moderna richiede, infatti, una profonda conoscenza delle norme di sicurezza e della tecnologia elettrica intelligente e delle tecnologie di accumulo, settori in cui questi professionisti vantano una competenza consolidata. Il loro ruolo diventa ancora più cruciale quando si tratta di integrare soluzioni di produzione di energia pulita per ottimizzare i flussi energetici ai sistemi di gestione avanzata dell'energia, fino alle tecnologie emergenti come l'idrogeno verde.

«I periti industriali sono gli unici professionisti che possono garantire la sicurezza dei sistemi di produzione di energia pulita», spiega Giovanni Esposito, presidente del Consiglio nazionale dei Periti Industriali, «che discende dalla vicinanza con i suoni spettatori e i periti industriali sono i primi a provare la loro professionalità. Il perito nella Cer può svolgere molti diversi, può analizzare la fattibilità, può capire se l'area è idonea, verificare la fattibilità, per poi passare alla progettazione dell'impianto, alla sua realizzazione. Una categoria che può mettere alla prova anche la capacità di competenze. «Iscrizione al nostro collegio avviene ora solo con una tassazione unica, quindi non ha più bisogno di essere perito. Le Cer si sono già trasformate in occasione di lavoro per molti professionisti anche grazie al progetto

«PerCer», prima operazione del Consiglio nazionale dei periti. Scalabili, concreto, organizzato su scala ampia e aperto all'ingresso di nuovi periti per consentire una progettazione e gestione di comunità energetiche, questo modello di Cer elimina molte complessità operative. Spiega il perito della linea della semplice Cer fotovoltaica guidato al futuro di altre fonti come l'idrogeno e il nucleare.

L'offerta formativa
di cui sono corsi
interattivi a Torino,
Bologna e Bari

I geometri
Anche per questa categoria in Cer sono una opportunità. Oltre all'utilizzazione alla progettazione di impianti fotovoltaici di piccola taglia, questi professionisti sono attivi all'ingresso in comunità per ottimizzare la progettazione e gestione di impianti di piccola taglia, così facili di installazione, gestione delle Comunità oltre che nella gestione delle complesse procedure autorizzative (Cila, Sella o permesso di costruire). L'esperienza nella gestione hidrocarburi e la loro diffusione tra i progetti che si avranno e quelli che esistono. Non meno importante è il ruolo dei geometri nei riferiti che negli aggiornamenti ai testi specifici per la progettazione per determinare precisione e perimenzione di intervento e le proprietà coinvolte nella costituzione di una Cer. «Stanno da sempre i professionisti più vicini al territorio», spiega il perito della linea della semplice Cer del Consiglio nazionale dei Geometri. «Interpretano le esigenze diverse delle comunità locali e facciano anche da mediatori nella trasizione energetica. La nostra capillarità storica ci permette di essere facilmente sensibili, interpretare la complessità nella gestione di questi impianti, la nostra conoscenza approfondita del territorio ci rendono determinanti per il successo delle Cer». Aggiunge Michele Speciale, maggiore nazionale della Cisl: «La validità di un'esperienza del Geometro nel settore dell'edilizia, quando gestiva gli incentivi del Gec, ci siamo già messi sullo sviluppo dell'edilizia. Oggi siamo al di fuori delle esigenze locali e possiamo trasformare la complessità normativa in opportunità concreta per le comunità». Fra gli esempi di Cer, c'è quella di Cisl di Cagliari, che coinvolge Energia in collaborazione con Aci Piscine Industriali e il Consorzio Scaldare (Torino) dimostra come i geometri abbiano assunto un ruolo strutturale nella gestione di impianti fotovoltaici: 144 impianti fotovoltaici privati su diversi Comuni, con specifiche normative diverse. I geometri locali hanno coordinato tutte le pratiche, sviluppando un approccio che ha estremizzato tempi e costi».

comunicazione@azendazidre.com

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo

Collaborazione con Il Sole 24 Ore

Prosegue l'accordo quadro con "Il Sole 24 Ore" che prevede la pubblicazione sul noto quotidiano economico-politico-finanziario di 6 publiredazionali realizzati dall'ufficio stampa interno del CNPI. Allo stato attuale sono stati pubblicati ulteriori tre publiredazionali:

- **Il Sole 24 Ore del 5 agosto 2025** – "Lauree professionalizzanti a pieno regime" per diventare Perito Industriale - *In Italia 57 corsi LP per accedere alla professione con l'obiettivo di fornire competenze aggiornate e concrete opportunità occupazionali per i giovani*

 Pag. 24 del 5/08/25  INFORMAZIONE PROMOZIONALE

"Lauree professionalizzanti a pieno regime" per diventare Perito Industriale

In Italia 57 corsi LP per accedere alla professione con l'obiettivo di fornire competenze aggiornate e concrete opportunità occupazionali per i giovani



"Con le lauree professionalizzanti stiamo contribuendo a costruire una nuova filiera formativa tecnica, in grado di valorizzare il merito e le competenze. Il successo del modello è confermato dalle convenzioni già attivate con gli atenei: una rete in crescita, capace di dare risposte concrete ai giovani e al sistema produttivo del Paese". Così il Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, Giovanni Esposito, commenta i numeri che descrivono le opportunità attualmente in corso, per l'anno accademico 2024-2025, derivanti dalle nuove lauree professionalizzanti per accedere alla professione di Perito Industriale articolate in tre classi di laurea, ciascuna dedicata ad un ambito specifico. In particolare: LP-01 – Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio; LP-02 – Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali; LP-03 – Professioni tecniche industriali e dell'informazione che abilita esclusivamente alla professione di Perito Industriale nelle seguenti sei sezioni: Meccanica ed Efficienza Energetica; Impiantistica Elettrica e Automazione, Informatica, Chimica, Design, Prevenzione e Igiene Ambientale. Su quest'ultima classe di laurea è stato istituito un Comitato di Coordinamento nazionale che riunirà, periodicamente, i responsabili dei corsi di Laurea LP-03 delle Università con i rappresentanti del Consiglio Nazionale per un confronto sul lavoro portato

avanti, le criticità riscontrare, aggiornamenti ministeriali, oltre a predisporre procedure comuni per la gestione delle convenzioni e la promozione dei corsi tra gli studenti. Come oramai noto, le tre classi di laurea LP sono state introdotte per rispondere ai bisogni del mercato del lavoro. Accedendo ad esse, infatti, è ora possibile diventare Perito Industriale Laureato attraverso un percorso triennale integrato, che unisce: formazione accademica (1 anno), laboratori (2 anni), tirocinio pratico valutativo (3 anno), e abilitazione professionale mediante semplificazione all'Esame di Stato.

Grazie al coinvolgimento attivo del mondo accademico, su tutto il territorio nazionale, oggi le lauree professionalizzanti rappresentano una realtà solida e riconosciuta: circa 57 i corsi di laurea professionalizzante (26 LP-01, 12 LP-02, 19 LP-03) ad oggi attivi per diventare Periti Industriali e 19 gli accordi sinora siglati con gli atenei italiani per garantire una presenza capillare dell'offerta formativa su

tutto il territorio nazionale. Numeri, seppur parziali, che descrivono un'offerta formativa in crescita con sempre più corsi attivi sul territorio per accedere alla professione, nonostante le difficoltà che si incontrano nell'istituzione di questi nuovi corsi.

I corsi, inseriti nel Registro Nazionale Tirocinanti (RNT – www.rntcncpi.it), istituito dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali prevedono un'intensa attività laboratoriale e tirocini obbligatori, in stretta collaborazione con aziende, enti pubblici, studi professionali e con gli Ordini professionali territoriali. Attualmente sono circa 200 gli studenti iscritti al Registro, ognuno dei quali è seguito da un tutor ordinistico iscritto alla sezione dell'Albo dei Periti Industriali corrispondente alla laurea professionalizzante da conseguire. Si tratta di una risposta concreta alla crescente richiesta di tecnici specializzati, capaci di affrontare le sfide della transizione ecologica, digitale e industriale. Ad oggi, poi, il CNPI e gli Ordini territoriali hanno sottoscritto circa

19 convenzioni con gli Atenei, che offrono corsi LP come, ad esempio, quelle sottoscritte con: Libera Università di Bolzano; Università degli Studi di Cagliari; SUPER – Scuola Universitaria per le Professioni Tecniche Emilia-Romagna; Politecnico di Torino; Università degli Studi di Brescia; Università degli Studi di Perugia; Università di Pisa; Università degli Studi di Torino; Università della Tuscia (LP-01).

Oltre alle nuove 3 classi LP, restano valide anche le 14 classi di laurea triennale previste dall'art. 55, comma 2, lett. d) del DPR 328/2001. Gli studenti che hanno conseguito o conseguiranno tali titoli accademici possono accedere alla professione di Perito Industriale sostenendo l'Esame di Stato. "Per tutti questi studenti, il Consiglio Nazionale è al lavoro e sta chiedendo modalità semplificate di abilitazione all'università, in via transitoria ex art. 6, comma 2, Legge 163/2021, e si sta impegnando affinché tali lauree diventino direttamente abilitanti (ex art. 4)", ha infine chiarito il Presidente Esposito.

- **Il Sole 24 Ore del 23 settembre 2025** – Diventa Perito Industriale Abilitato – *Scopri i corsi di laurea che ti consentono di svolgere subito la professione*

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Diventa **Perito Industriale Abilitato**

Scopri i corsi di laurea che ti consentono di svolgere subito la professione



L

L'innovazione nella formazione è la chiave per il futuro delle professioni tecniche. I percorsi accademici delle lauree professionalizzanti nascono con l'obiettivo di fornire competenze aggiornate e concrete opportunità occupazionali per i giovani.

Con le lauree **LP-01**, **LP-02** e **LP-03**, è possibile diventare Perito Industriale Laureato attraverso un percorso triennale integrato, che unisce: formazione accademica (1° anno), laboratori (2° anno), tirocinio pratico valutativo (3° anno), abilitazione professionale mediante semplificazione dell'Esame di Stato.

Le Lauree LP che abilitano alla professione di Perito Industriale nelle relative sezioni

- LP-01** Costruzione, Ambiente e Territorio
- LP-02** Tecnologie Alimentari
- LP-03** Meccanica ed Efficienza Energetica
Impiantistica Elettrica e Automazione
Informatica
Chimica
Design
Prevenzione e Igiene Ambientale

Grazie al coinvolgimento attivo del mondo accademico, oggi le Lauree Professionalizzanti rappresentano una realtà solida e riconosciuta, che offre nuove prospettive alla professione. Ad oggi sono attivi circa 57 corsi di laurea professionalizzante:

| | |
|----|-------|
| 26 | LP-01 |
| 12 | LP-02 |
| 19 | LP-03 |



Inquadra il QR Code e consulta la mappa dei corsi attivi in Italia



Inquadra il QR Code e scopri di più su www.cnpi.eu



- **Il Sole 24 Ore del 14 ottobre 2025 – Veicoli elettrici: chiave per la transizione energetica – *Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali Laureati e PERCERTO all'undicesima edizione della manifestazione internazionale dedicata alla mobilità elettrica***

CNPI
CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

Il Sole 24 ORE

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

pag. 21 del 14/10/25

Veicoli elettrici: chiave di volta per la transizione energetica
Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali Laureati e PERCERTO all'undicesima edizione della manifestazione internazionale dedicata alla mobilità elettrica



Periti Industriali all'11^a edizione del Riviera Electric Challenge 2025, la manifestazione internazionale dedicata alla mobilità elettrica che si è svolta dall'8 al 10 ottobre scorsi tra Francia, Principato di Monaco e Italia. L'evento, promosso dal Comune di Cagnes-sur-Mer e MC2D (Monaco Sustainable Development), con il sostegno dei Comuni di Monaco e Dolceacqua, ha riunito imprese e istituzioni impegnate nell'integrazione dei veicoli elettrici nelle proprie flotte. E a non mancare all'edizione 2025 il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e PERCERTO, la Comunità Energetica promossa dalla Categoria, con due equipaggi. Alla guida dell'autovettura del CNPI il Presidente Giovanni Esposito e il vicepresidente vicario, Amos Giardino; alla guida dell'autovettura di PERCERTO Giovanni Buffoni e Segio Olivero. L'undicesima edizione della manifestazione ha reso omaggio ai siti storici legati alla famiglia Grimaldi, offrendo ai partecipanti un percorso tra luoghi simbolici, prove di eco-guida e momenti ludici. E il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali ha ottenuto il patrocinio del Comune di Taurianova (RC), tra i borghi della famiglia

Grimaldi. L'adesione alla manifestazione rappresenta un passo significativo nella strategia con cui il CNPI e PERCERTO intendono affermarsi come protagonisti della transizione energetica, promuovendo innovazione, sostenibilità e integrazione delle comunità energetiche nel contesto nazionale. Quest'anno, i partecipanti hanno dovuto dimostrare le loro abilità in diverse prove: sfida di guida ecologica percorrendo un tragitto e consumando il minor consumo di energia possibile; sfida a quiz per risaltare il patrimonio dei luoghi legati alla storia della famiglia Grimaldi e un test di coerenza. L'arrivo, come da tradizione, è stato celebrato in Place du Palais Princier, con la premiazione presieduta da S.A.S. il Principe Alberto II di Monaco. «La partecipazione al Riviera Electric Challenge 2025 ha rappresentato per noi non soltanto un momento simbolico, ma una concreta opportunità per confrontarci con realtà europee che stanno già sperimentando soluzioni all'avanguardia nel settore della mobilità elettrica. Questo evento ci ha permesso di mettere in luce il ruolo cruciale che i Periti Industriali possono avere nella filiera

delle energie pulite come motore attivo del cambiamento per le loro capacità tecniche e progettuali, oltre a promuovere le comunità energetiche - grazie a PERCERTO - come soluzione concreta e praticabile, in grado di restituire valore alle comunità locali», ha dichiarato Giovanni Esposito, Presidente del CNPI e di PERCERTO. La partecipazione del CNPI è stata resa possibile grazie al determinante contributo e al sostegno di due sponsor: Harley&Dikkinson e Howden, che hanno creduto nel valore del progetto.



Progetto MultiSite

Prosegue l'impegno di questo Consiglio Nazionale per il progetto MultiSite, che prevede la possibilità, per gli Ordini che ne fanno richiesta, di avere un proprio sito web istituzionale, garantendo una connessione costante con le notizie e gli aggiornamenti del CNPI. Un progetto ideato e sviluppato per migliorare la visibilità della Categoria e per supportare la presenza degli Ordini online, facilitando la comunicazione con gli iscritti sul territorio e ottimizzando la visibilità dei servizi.

Molteplici, lo ricordiamo, sono i vantaggi che si potranno riscontrare nell'adesione al progetto MultiSite, come, ad esempio, la possibilità di configurare un network di blog, lasciando indipendenti gli spazi "personalizzabili"; un controllo centralizzato sugli aggiornamenti di WordPress e dei componenti aggiuntivi come temi e plugin; una gestione unica del piano di sicurezza; l'utilizzo di un unico dominio base. Il progetto è in crescita e in via di sviluppo, sempre implementato con nuove funzionalità.

Ad oggi il progetto ha riscosso un discreto interesse tra gli Ordini con molteplici richieste di informazioni da parte dei territori. Dieci gli Ordini che hanno ad oggi aderito al progetto. In particolare, sono stati realizzati i siti per Crotone, Bolzano, Frosinone, Campobasso-Isernia, Ascoli Piceno, Cagliari, Vicenza e sono in lavorazione Viterbo e Reggio Emilia che saranno online prima di fine anno. Altri Ordini hanno chiesto informazioni e sono in avvio di lavorazione. In risposta alle varie richieste, alcuni dei plugin e servizi attivati nel corso di questo ultimo anno, predisponendo:

- Area Riservata non indicizzata
- Accesso con Spid
- Amministrazione Trasparente- ampliamento
- Predisposizione per PagoPa
- Events manager pro: per gestione calendario eventi\appuntamenti
- Whistleblowing – adeguamento in corso
- Accessibilità
- Inserimento banner finanziamenti europei

I siti sono in continua evoluzione e vedono aggiornamenti trasversali per tutti e piccole personalizzazioni per i singoli che rispondono alle diverse esigenze del singolo Ordine ma rimangono circoscritte nel progetto Multisite mantenendo la stessa linea e funzionalità generale.

Opificiumagazine.it

Sul portale informativo, Opificiumagazine.it, il lavoro procede con costanza di pubblicazione e aggiornamenti quotidiani legati alle attività del Governo nello spazio “Primo piano” e quindi ai temi di interesse per i professionisti di area tecnica nelle varie sezioni delle aree tematiche. Riflessioni tecnico-politiche nel “Punto” e spazio alle attività sui territori. Anche lo spazio “Interviste” nell’ultimo anno è stato potenziato di interventi.

Di seguito un veloce promemoria di quanto pubblicato:

| MESE 2025 | Articoli pubblicati |
|------------------|----------------------------|
| gennaio | 31 |
| febbraio | 32 |
| marzo | 36 |
| aprile | 32 |
| maggio | 35 |
| giugno | 36 |
| luglio | 38 |
| agosto | 25 |
| settembre | 32 |
| ottobre | 34 |
| novembre | 30 |

Il portale continua a mantenere un trend di crescita costante. I dati di cui disponiamo, da Gennaio ad oggi, dimostrano un equilibrio con un numero di utenti che consultano il portale molto stabile. Gli utenti attivi, ad oggi, sono oltre 41.000, di cui 40.165 sono nuovi utenti.

Gli utenti accedono al portale direttamente (40%), attraverso dei link diretti (35%), attraverso una ricerca google e la restante parte dai social.

Le interazioni di questi utenti sui vari articoli superano le 263.000.

La durata media di ogni utente sul portale è di circa 1 minuto. Il numero di contatti per mese aumenta pian piano ma è necessario implementare un piano di sviluppo sia social che di contatto.

Ad oggi è l'unico portale di un ente come il Consiglio Nazionale che raggiunge trasversalmente molti professionisti.

Per il nuovo anno sono in progetto interventi grafici e strutturali che possano rispondere in maniera sempre più efficace alle finalità di comunicazione del canale con una presentazione delle notizie più dinamica e una lettura più immediata anche da smartphone delle pubblicazioni più recenti. La nuova veste grafica del portale, a partire dal nuovo anno, sarà opportunamente supportata dai canali di comunicazione interna e social.

Rivista Opificium

Costante anche l'uscita della rivista Opificium bimestrale, nei suoi diversi formati: digitale, formato pdf, e App gratuita Android e IoS; 5 i numeri prodotti e in lavorazione l'ultimo del 2025.

La testata mantiene la sua caratteristica di specchio e approfondimento di Categoria con spazio agli interventi e alle attività del Consiglio; sempre più ricca la parte legata alla professione con articoli specifici su decreti, normative, bonus ecc;

Anche la rivista è supportata dal lancio social di uscita con Teaser dedicati.

Dal punto di vista di raccolta sponsor nuove aziende si sono avvicinate e seguono il portale, ad oggi abbiamo superato l'incasso del 2024.

Guardando ai dati a nostra disposizione, la Rivista Opificium, in attesa dell'ultima uscita del 2025 prima di Natale, ha come visualizzazioni totali il superamento delle 125.000 pagine viste. Ovviamente, nei momenti di uscita dei vari numeri, ci sono picchi di visualizzazione importanti. A Marzo, con l'uscita del n.1/2025, oltre 31.000 pagine viste, a Maggio, con il n.2/2025 circa 24.000, a Giugno con il n.3/2025, 26.000, a Settembre con il n.4/2025, 17.000 e a Novembre, con il n.5/2025 circa 15.000.

Più di 200 sono stati i downloads dell'app - oltre 100 da iOS.

APPROFONDIMENTI

Di seguito tutta la documentazione di supporto relativa ai vari punti trattati all'interno della presente relazione.

Coordinamento con le lauree abilitanti e disciplina dell'esame di Stato.

- [Parere CUN del 9 aprile 2025](#)
- Lauree professionalizzanti LP-01, LP-02, LP-03 - [Convenzioni attive con gli Atenei.](#)
- [UNIMORE - Bando indizione esame di stato Perito Industriale laureato classe LP03 ordinamento non abilitante – scadenza 6 novembre 2025](#)

Riforma delle professioni

- [Testo di riferimento: *Disegno di Legge delega per la riforma della disciplina degli ordinamenti professionali.*](#)
- [Nuove Norme Deontologiche dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati](#)
- [Aggiornamento delle Linee Guida per la Formazione Continua](#)
- [Circolare CNPI prot.1331/GE/df del 28 ottobre 2025](#)
- [Gazzetta Ufficiale 25 settembre 2025 \(Legge n. 132/2025, recante “Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale”\)](#)

Attività di riorganizzazione del sistema informativo di Categoria

- [Presentazione del nuovo sistema digitale integrato “Albo Unico” per la gestione unificata dei dati professionali](#)

Attività dell'Associazione Nazionale Giovani Periti Industriali

- [Preparazione alle attività europee EYE 2026.](#)